

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



GENNAIO 1956

33

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021

Prezzo dell'abbonamento annuo: L. 3.000

BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via L. F. Marsigli 5, telef. 776.828

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

Attrezzatura speciale per la produzione

di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi

Tramviari - Ferroviari - Automobilistici

Cronache

dell' **INA**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO IV - N. 33

GENNAIO 1956

Sommario

- ◆ 1956: premesse e prospettive.
- ◆ Lutto nel Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A.
- ◆ Magistratura e traffico motorizzato.
- ◆ Quanti sono gli assicuratori italiani?
- ◆ Ventidue bimbi, trentaquattro disegni e un quaderno.
- ◆ I prestiti su polizze.
- ◆ Aggiornamento del portafoglio incendio Assitalia
- ◆ Gli accertamenti per la valutazione degli infortuni risarcibili.
- ◆ Il produttore come « missionario » e come « combattente ».
- ◆ Agente locale: uomo tuttofare.
- ◆ Diagnosi precoce e sindrome biochimica aterosclerotica.
- ◆ Gli investimenti dell'I.N.A. nell'esercizio 1955.
- ◆ Il palazzo di Corso S. Felice a Vicenza.
- ◆ I risultati del Concorso fra le migliori tesi di laurea su argomenti assicurativi.
- ◆ La Befana 1956 del gruppo I.N.A.
- ◆ Lettera aperta.

LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO - CONCORSI E GARE - QUESITI DEI LETTORI - VITA DEL GRUPPO - ORGANIZZAZIONE PERIFERICA - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA - SEGNALAZIONI STAMPA - NEL MONDO ASSICURATIVO - ABBIAMO LETTO - IN FAMIGLIA - QUI RISPONDIAMO - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

FOTO IN COPERTINA: il palazzo di Corso S. Felice a Vicenza.

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage
& Historical Archive

C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO IV - N. 33

1956: premesse e prospettive

Gli articoli che all'inizio del 1956 i commentatori economici dedicano alla situazione ed alla evoluzione della economia italiana sono generalmente improntati ad ottimismo nella previsione degli sviluppi che si avranno durante l'annata. Produzione agricola ed industriale, reddito, consumi, risparmio, investimenti, moneta, credito continueranno a far registrare indici favorevoli, determinando una congiuntura propizia anche allo svolgimento delle altre attività economiche.

Di prospettive siffatte gli assicuratori non possono non rallegrarsi, costituendo per loro una base sufficiente, anche se indiretta, per guardare con tranquillità all'andamento del lavoro assicurativo nei prossimi mesi. Ma per gli assicuratori vi sono, oltre ai punti di riferimento comuni a tutti gli operatori del mercato, altri elementi che li inducono a vedere la loro attività consolidarsi ed espandersi ulteriormente.

La coscienza assicurativa si va, sia pure lentamente, risvegliandosi anche in quei ceti che nel dopoguerra sembravano diventati assolutamente refrattari ad ogni influenza dei propagatori del verbo previdenziale. Il largo

favore che le Assicurazioni Popolari dell'I.N.A. vanno riscuotendo tra i lavoratori può essere portato come prova a sostegno di questa affermazione: la già cospicua cifra di nuove polizze popolari perfezionate nel 1953 si è infatti ulteriormente incrementata del 62% nel biennio 1954-1955 (il 1955 ha segnato un aumento del 31% sul 1954 e questo un aumento del 25% sul 1953).

La tendenza dei risparmiatori verso impieghi a lungo termine chiaramente rivelatasi negli ultimi tre anni attraverso lo spostamento delle percentuali di destinazione delle nuove disponibilità ed ulteriormente incoraggiata anche dagli indirizzi più recenti della politica economica, fa bene sperare anche per una più consistente espansione delle forme individuali ordinarie di assicurazione, le quali dispongono sempre di un'area di diffusione ben lungi dall'esaurirsi.

Altrettanto dicasi per le assicurazioni collettive, le quali dalla nuova legge istitutiva del fondo di garanzia e di integrazione delle indennità di anzianità agli impiegati privati troveranno, attraverso quelle « polizze aziendali » che ne costituiscono l'espres-

sione più congrua e aggiornata, nuovo terreno per la loro espansione.

Il vivo interesse che la tutela dello avvenire richiama in categorie professionali e non professionali, che, almeno per ora, si rivolgono verso soluzioni nelle quali in misura esclusiva o prevalente è sollecitato l'intervento dello Stato con l'istituzione di contributi a carico dell'intera collettività, può essere considerato anche esso come un elemento positivo per la migliore comprensione dell'atto di previdenza singolarmente, liberamente e volontariamente compiuto.

Infine la nuova struttura per le operazioni di capitalizzazione, consentita dalla recente legge di aggiornamento, non mancherà di richiamare maggiormente l'attenzione dei risparmiatori su queste forme d'impiego del denaro che ancora attendono in Italia lo sviluppo meritamente conseguito in altri Paesi.

Nel settore dei rami danni, il dinamismo della evoluzione progressiva continua ad essere così accentuato che, pur dovendosi usare prudenti accorgimenti in taluni tra essi che più risentono di inevitabili aspetti negativi del progresso meccanico, i futuri risultati si iscriveranno su posizioni più avanzate.

In conclusione, l'esperienza degli altri e nostra ci conforta a considerare positive le premesse e le prospettive per il lavoro che ci attende.



Magistratura e traffico motorizzato

I problemi della circolazione stradale e dell'obbligatorietà della assicurazione R.C. autoveicoli citati nei discorsi pronunciati per la inaugurazione dell'anno giudiziario 1956.

Alle voci che da più parti si sono levate per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla urgenza di una approfondita disamina dei gravissimi problemi creati dallo sviluppo del traffico motorizzato sulle strade italiane si sono aggiunte recentemente quelle dei più alti e qualificati esponenti della Magistratura. Infatti nelle cerimonie inaugurali del nuovo anno giudiziario, tali problemi sono stati citati ampiamente nei discorsi pronunciati per la circostanza.

A Roma, il Procuratore Generale della Corte di Cassazione S. E. Antonio Manca nel discorso per l'inaugurazione dell'anno giudiziario tenuto il 6 gennaio 1956 alla presenza di S. E. il Presidente della Repubblica e delle più alte Autorità Religiose e civili, ha passato in rassegna gli aspetti giuridici della circolazione degli autoveicoli e dei motoveicoli, e ha detto:

« Anche per il 1955 risulta rilevante il numero degli omicidi colposi, che ammontavano già a 4.076 fino al 30 settembre, dovuti, per la maggior parte, alle sciagure stradali. Al progredire del grave fenomeno contribuisce certamente la condizione delle strade urbane ed extraurbane, non più adeguate allo sviluppo, rapidamente crescente, del traffico motorizzato. Ma vi contribuisce pure, con preoccupante intensità — come risulta anche dalle statistiche pubblicate dalla A.C.I. — l'inosservanza, ormai quasi costante, delle norme sulla circolazione, e l'avventatezza incontrollata di non pochi guidatori, ai quali fanno difetto il senso di responsabilità ed ogni rispetto per i diritti altrui.

« Che occorran adeguate sanzioni repressive, da applicarsi con giusta severità, sembra fuori discussione. Ma occorre anche adottare misure idonee di carattere preventivo, specialmente in ordine agli accertamenti indispensabili per il rilascio delle patenti automobilistiche ed alla frequente revisione periodica delle medesime, non trascurando le indagini, ormai in uso anche in altri paesi, relative alla percentuale alcolica nel sangue ».

« Per i motoveicoli, a parte la questione sulla opportunità del ripristino della patente, sembra comunque necessario sottoporre a controllo anche questo mezzo di trasporto, data la straordinaria diffusione. Controllo che non dovrebbe limitarsi ad assicurare un minimo di maturità fisica e psichica nelle persone, cui è affidato il veicolo, ma altresì ad accertarne gli eventuali precedenti penali: dato che la motorizzazione favorisce notevolmente, com'è agevole constatare, il compimento di reati contro la proprietà (rapine e furti) ».

Lutto nel Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A.

Si è spento il 1° febbraio a Roma dopo lunga malattia lo Avv. Battista Bardanzellu, membro del nostro Consiglio di Amministrazione e Vice Presidente della Collegata « Le Assicurazioni di Italia ».



L'avv. Battista Bardanzellu.

Nato ad Olbia il 15 settembre 1885, si laureò in giurisprudenza a Roma praticando subito la libera professione ed occupandosi con grande passione dei problemi della terra e dell'edilizia. Da giovanissimo aveva aderito all'Associazione Universitaria Repubblicana svolgendovi un'intensa attività e pertanto nel momento della lotta di liberazione fu subito nel movimento di ripresa del Partito Repubblicano, nel quale fu poi membro attivo e prezioso della Direzione e dell'Esecutivo. Profondo conoscitore dei problemi amministrativi, fu eletto a Roma consigliere comunale per il P.R.I. nel 1948 e nel 1952, e attualmente era Assessore alla II Ripartizione Demanio e Patrimonio.

In virtù della capacità e della rettitudine dimostrate nell'espletamento degli incarichi che gli erano stati affidati (era stato anche consigliere delegato della Ferrovia Roma-Nord e consigliere d'amministrazione dell'A.C.E.A.), l'Avv. Bardanzellu fu nominato Consigliere d'Amministrazione dell'I.N.A. nell'ottobre 1951 in un momento particolarmente delicato e difficile nella vita del nostro Ente. Il Consiglio si giovò moltissimo della sua preparazione e del suo spiccato senso di equilibrio, annoverandolo fra i suoi membri più attivi. In riconoscimento delle sue capacità gli fu anche affidata la Vice-presidenza delle « Assicurazioni di Italia ». Nel marzo dello scorso anno veniva riconfermato nella carica di Consigliere d'Amministrazione dell'I.N.A. per un altro quadriennio.

Ai familiari dello scomparso, « Cronache dell'I.N.A. » porgono le più affettuose e vive condoglianze.

A Milano, il Dott. Pietro Merra, Procuratore Generale della Corte d'Appello, ha posto l'accento sullo stesso tema, estendendo il suo intervento fino a considerare gli aspetti assicurativi del problema e ravvisando la necessità che sia sancito l'obbligo dell'assicurazione R.C.A. Citiamo al riguardo il seguente passo del suo discorso

« La situazione grave in cui si trovano le strade e specialmente le autostrade deriva da un cessato rapporto di proporzionalità tra la capienza dell'arteria ed il movimento dei mezzi meccanici; sarebbe come dire di un alveo



Corporate Heritage
& Historical Archive

di un fiume investito da un vorticoso volume di acque rovinose, di portata superiore all'invaso.

« Come è noto e come ho poco fa ricordato è in avanzata preparazione il codice della strada ed è, altresì, in elaborazione un disegno di legge concernente l'obbligo della patente di guida per i motocicli, ma è ovvio che i rimedi non possono essere soltanto legislativi e regolamentari, ma si concretano anche nella acquisizione, da parte degli utenti della strada, di quella coscienza dei doveri individuali e collettivi che va sotto il nome di educazione stradale.

« D'altra parte il Magistrato, che pure vive nella quotidiana realtà della vita sociale, non può né deve ignorare la pericolosità di questo abnorme fenomeno della circolazione e, perciò, dovrebbe ricordarsi, nell'esercizio dei suoi poteri discrezionali, che la pena perde la sua funzione intimidatrice e di prevenzione quando, specie per gli omicidi colposi da investimento, non sia adeguata all'entità della fattispecie delittuosa e che, in ogni caso, anche il sollecito risarcimento del danno non sempre è idoneo ad eliminare tutte le conseguenze del reato.

« Ma, purtroppo, spesso lo stesso risarcimento dei danni è aleatorio, in quanto una notevole aliquota di autoveicoli corre per le nostre strade priva di assicurazione e, quindi, senz'altra garanzia, per i danni cagionati a terzi, che quella del patrimonio del proprietario, se e quando esiste. Non si può negare, pertanto, l'esistenza di varie zone di rischi, in tutto o in parte scoperti, né il cieco giuoco della sorte in tema di risarcimento.

« Due persone, infatti, nella stessa città, anche nello stesso giorno, che abbiano riportato, in conseguenza di un investimento, una simile minorazione fisica possono trovarsi (ed il caso è tutt'altro che teorico) in una opposta situazione, perchè il primo, nella sua disgrazia, può avere avuto la fortunata sorte di essere investito da un automobilista largamente abbiente o convenientemente assicurato, mentre il secondo può essersi, invece, trovato di fronte ad un proprietario o conducente insolubile, oppure titolare di una polizza di assicurazione con un massimale di poche decine di migliaia di lire.

« In questa ingiustizia è la prima radice di quell'allarme sociale, che poi si aggrava attraverso tutte le innumerevoli ipotesi di danni non riparati o male indennizzati, ed è per questo che in Italia è sorto ed, ormai, è maturo il problema della assicurazione obbligatoria, già adottato dalla maggior parte dei paesi europei.

« La conferenza del traffico e della circolazione, tenutasi nello scorso ottobre a Stresa, ha discusso **ex professo** tale argomento, pervenendo alla conclusione della necessità di rendere obbligatoria l'assicurazione: così come non si circola senza aver soddisfatto la relativa tassa, non si dovrebbe poter circolare senza essere muniti della polizza di assicurazione.

« Affermato tale principio, che si pone come il più efficace presidio di difesa di quanti possono aver troncata la vita o minorata la integrità psicofisica dall'esercizio di mezzi di trasporto, costituenti per la loro sagoma o per il loro peso e per la guizzante insidia della loro velocità un elemento di permanente pericolo, restava tuttavia scoperta un'altra categoria di sinistrati, cioè gli investiti da automobilisti rimasti sconosciuti.

« La fuga dell'investitore, pur non essendo frequente anche per le speciali sanzioni che la legge prevede a loro carico, tuttavia qualche volta suole verificarsi. E' ovvio che in tale ipotesi l'investito o, in caso di morte, i suoi congiunti, non avrebbero contro chi rivolgersi per i danni, ma, alla ricordata conferenza di Stresa, gli istituti di previdenza hanno offerto la soluzione di questo problema,

che spesso coinvolge casi assai pietosi, impegnandosi di tenere collettivamente a loro carico anche l'indennizzo concernente i sinistri ad opera di ignoti ».

« E' da augurarsi, pertanto, che tutti questi voti, che rispondono ad una esigenza sociale universalmente sentita, possano, al più presto, venire tradotti in norme giuridiche, in modo che l'assicurazione di tutti gli autoveicoli diventi, senz'altro, un obbligo *ex lege* ».

LE ASSICURAZIONI PRIVATE IN PARLAMENTO

Trasformazione del Fondo indennità impiegati

La IV Commissione, Finanze e Tesoro, della Camera dei Deputati ha iniziato il 20 gennaio l'esame del disegno di legge « Istituzione del Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati » al fine di esprimere il parere che su di esso le è stato richiesto dalla competente XI Commissione (Lavoro) della Camera.

Il relatore On. Tosi ha illustrato il 25 gennaio il nuovo testo degli artt. 22 e 23, concordato con il Governo per la semplificazione delle procedure e per la riduzione dell'imposta a cui sono assoggettati gli accantonamenti dal 4 al 3%. La Commissione Finanze e Tesoro, dopo interventi del Presidente On. Pietro Ferreri e del Sottosegretario On. Bozzi, ha accolto il nuovo testo degli articoli anzidetti e quello dell'art. 16, la cui modifica era stata precedentemente proposta dal relatore, e ha deliberato parere favorevole per la XI Commissione, subordinatamente all'approvazione da parte di essa delle modifiche stesse.

Il disegno di legge è passato quindi all'esame, nella seduta del 27 gennaio, dell'XI Commissione (Lavoro). Sull'argomento hanno preso la parola diversi deputati. Dopo un breve intervento del relatore Gitti, il Sottosegretario per il lavoro e la previdenza sociale, On. Delle Fave, ha fornito alcuni chiarimenti sulla gestione del fondo, nonché sui motivi della trasformazione di tale fondo in quello che il disegno di legge tende ad istituire. Riferendosi a quanto dispongono gli artt. 21 e 26 del provvedimento, egli ha assicurato i membri della Commissione circa la destinazione degli accantonamenti già effettuati e di quelli che lo saranno.

La Commissione ha quindi deliberato il passaggio all'esame degli articoli, rinviando il seguito della discussione ad altra seduta per permettere la presentazione di emendamenti da parte dei membri della Commissione stessa.

Modifiche al codice penale in materia di omicidio colposo

Ad iniziativa dell'On. Murgia è stata presentata alla Camera dei deputati una proposta di legge allo scopo di apportare modifiche al codice penale con l'aumento delle sanzioni ai responsabili di omicidio colposo da investimento.

Di fronte alle cifre tragiche degli incidenti stradali verificatisi in Italia negli ultimi anni si propongono, per meglio tutelare l'incolumità dei cittadini, pene più energiche di quelle attualmente comminate dall'articolo 589 del nostro codice penale. La pena sarebbe maggiore se la macchina investitrice non è assicurata.

Quanti sono gli assicuratori italiani?

Secondo i risultati del III Censimento Generale dell'Industria e del Commercio per il settore delle assicurazioni private, recentemente resi noti dall'Istituto centrale di statistica, le unità locali operanti nel settore nel 1951 erano 3.428 e gli addetti 21.843.

Gli annuari specializzati del settore delle assicurazioni private non si occupano della statistica degli operatori e degli addetti al settore stesso, ma si limitano a riferire quelle delle imprese operanti. Assumono perciò un notevole interesse, anche se riferite all'anno 1951, le cifre apparse in questi giorni in una pubblicazione dell'Istituto Centrale di Statistica (1) e riguardanti le unità locali e gli addetti operanti nel mercato assicurativo italiano.

Le tabelle che riproduciamo danno il numero delle cosiddette « **unità locali** », che per l'attività assicurativa corrispondono alle Direzioni, alle Agenzie, agli Ispettorati, agli Uffici staccati e degli « **addetti** » alle unità stesse, e cioè gli imprenditori, gerenti, familiari coadiuvanti, dirigenti, impiegati, altro personale, etc. Le unità locali sono distinte in **amministrative** ed **operative**; le prime sono rappresentate dagli Uffici direttivi (tecnici ed amministrativi) aventi sede distinta da quella delle unità operative; le seconde sono costituite dalle agenzie e simili.

Le « **Ditte** » che gestiscono le unità locali, in relazione alla loro forma giuridica, sono distinte in ditte individuali, società ed enti. Esse sono sinonimo di **Imprese** (private) od **enti pubblici con finalità economiche**. « Ai fini del censimento — si legge nelle « avvertenze » premesse al volume — si intende, pertanto, per « ditta » l'unità giuridico-economica costituita dall'organizzazione dei fattori produttivi in funzione della produzione di beni e servizi effettuata allo scopo del conseguimento di un profitto da parte di un imprenditore ».

Le **unità locali** sono 3.428, e di esse 2.761 sono gestite da Ditte individuali, 641 da Società e 26 da Enti. Le prime sono Agenzie in appalto, le seconde Agenzie, Direzioni e Ispettorati e le ultime Direzioni e Ispettorati. Delle 3.428 unità locali, 25 sono classificate tra le amministrative e 3.403 tra le **operative**. Di queste ultime 303 sono classificate come **Imprese** e 3.100 come **Agenzie di assicurazione in appalto**.

Gli **addetti** sono complessivamente 21.843. Di essi, 5.695 fanno capo alle 25 unità locali amministrative e 16.148 alle unità locali operative (rispettivamente 7.654 alle Imprese di assicurazioni private e 8.494 alle Agenzie di assicurazione in appalto).

In rapporto al numero degli addetti, le 3.403 unità locali operative si ripartiscono come segue:

Classi	Unità locali	Addetti
senza addetti	1	—
fino a due addetti	2.362	3.241
da 3 a 5 »	635	2.266
» 6 » 10 »	219	1.615
» 11 » 50 »	150	2.886
» 51 » 100 »	22	1.558
» 101 » 500 »	13	3.521
» 500 ed oltre	1	1.061
Totale	3.403	16.148

Le provincie in cui sono più numerose le unità locali (amministrative e operative) sono:

Provincie	Unità locali	Addetti
Milano	300	5.079
Roma	124	4.465
Torino	127	1.583
Venezia	69	1.188
Trieste	42	1.010
Genova	108	800
Firenze	62	731
Napoli	46	378
Verona	46	368

Gli addetti alle unità locali, a seconda della posizione, della professione e del sesso, sono così ripartiti:

		M F	M
Imprenditori Gerenti etc.	Imprenditori, gerenti	3.474	3.39
	Cooperatori	9	
	Coadiuvanti	562	25
Dirigenti e Impiegati	Dirigenti	703	69
	Impiegati I categoria	1.617	1.52
	Impiegati II categoria	6.439	5.24
	Altri	7.361	4.08
Altri	Operai	1.266	99
	Manovali	4	
	Sorveglianti, Custodi	357	20
	Apprendisti	51	3
Totali		21.843	16.42

Tra gli imprenditori sono compresi gli Agenti generali e locali.

L'ammontare delle retribuzioni lorde per il personale è stato nel 1950 di L. 13.792.642.000. Nella ripartizione di detta spesa per provincie, viene al primo posto Roma con L. 4.491.910.000, al secondo Milano con Lire 3.860.205.000, al terzo Torino con L. 1.108.245.000 al quarto Venezia con L. 885.963.000, al quinto Trieste con L. 861.094.000.

Per quanto arretrate, queste notizie valgono tuttavia a dare una idea della posizione dell'attività assicurativa rispetto alle altre attività economiche, in ordine al numero di coloro che vi si dedicano con qualifica professionale.

(1) - Istituto Centrale di Statistica - III Censimento Generale dell'Industria e del Commercio (5 novembre 1951) - Volume XV Credito assicurazione e gestioni finanziarie - Roma 1955.

UNITA' LOCALI E ADDETTI

REGIONI	UNITA' LOCALI GESTITE DA							
	Ditte individuali		Società		Enti		Totale unità locali	
	Ditte	Addetti	Società	Addetti	Enti	Addetti	Unità	Addetti
Piemonte	368	848	59	1.445	1	7	428	2.300
Valle d'Aosta	8	21	—	—	—	—	8	21
Lombardia	556	1.470	181	4.839	3	15	740	6.324
Trentino - Alto Adige	56	119	10	100	1	1	67	220
Veneto	261	563	39	1.473	2	7	302	2.043
Friuli - Venezia Giulia	57	137	8	24	1	1	66	162
Territorio di Trieste	32	74	9	935	1	1	42	1.010
Liguria	130	304	50	649	1	4	181	957
Emilia - Romagna	309	663	63	341	1	7	373	1.011
Toscana	192	409	39	673	1	9	232	1.091
Umbria	61	108	8	22	1	2	70	132
Marche	118	203	10	33	1	1	129	237
Lazio	111	315	60	1.942	3	2.310	174	4.567
Abruzzi - Molise	78	138	7	23	1	2	86	163
Campania	71	209	25	307	1	8	97	524
Puglie	103	232	16	94	1	6	120	332
Basilicata	19	25	2	13	—	—	21	38
Calabria	51	91	6	41	2	2	59	134
Sicilia	140	277	45	194	3	7	188	478
Sardegna	40	71	4	27	1	1	45	99
Italia	2.761	6.277	641	13.175	26	2.391	3.428	21.843

Tabella N. 2

UNITA' LOCALI AMMINISTRATIVE - UNITA' LOCALI OPERATIVE - ADDETTI

REGIONI	Unità locali amministrative		Unità locali operative						Totale Unità locali	
	Imprese di assicurazione		Imprese di assicurazione		Agenzie di assicurazione in appalto		Totale Unità operative		Unità	Addetti
	Unità	Addetti	Unità	Addetti	Unità	Addetti	Unità	Addetti		
Piemonte	3	554	22	732	403	1.014	425	1.746	428	2.300
Valle d'Aosta	—	—	—	—	8	21	8	21	8	21
Lombardia	12	1.111	85	3.228	643	1.985	728	5.213	740	6.324
Trentino - Alto Adige	—	—	5	66	62	154	67	220	67	220
Veneto	1	972	17	350	284	721	301	1.071	302	2.043
Friuli - Venezia Giulia	—	—	4	7	62	155	66	162	66	162
Territorio di Trieste	1	323	4	594	37	93	41	687	42	1.010
Liguria	—	—	29	449	152	508	181	957	181	957
Emilia - Romagna	—	—	15	71	358	940	373	1.011	373	1.011
Toscana	—	—	19	571	213	520	232	1.091	232	1.091
Umbria	—	—	3	10	67	122	70	132	70	132
Marche	—	—	5	8	124	229	129	237	129	237
Lazio	7	2.726	37	1.259	130	582	167	1.841	174	4.567
Abruzzi - Molise	—	—	6	13	80	150	86	163	86	163
Campania	—	—	19	188	78	336	97	524	97	524
Puglie	—	—	8	33	112	299	120	332	120	332
Basilicata	—	—	1	1	20	37	21	38	21	38
Calabria	—	—	2	2	57	132	59	134	59	134
Sicilia	1	9	20	65	167	404	187	469	188	478
Sardegna	—	—	2	7	43	92	45	99	45	99
Italia	25	5.695	303	7.654	3.100	8.494	3.403	16.148	3.428	21.843



Anche i bambini sanno
che cosa è la previdenza

Il frontespizio del quaderno d'arte riprodotto il disegno di Franca De Gregorio (anni 12) che mette a confronto l'incerto lotto con il certo I.N.A.

Ventidue bimbi trentaquattro disegni e un quaderno

Il varo del quaderno « Anche i bambini sanno che cosa è la previdenza », avvenuto ai primi di gennaio 1956, ha fornito l'occasione di avvicinare la professione del produttore di assicurazioni sulla vita a quella dell'insegnante elementare. Il libro, infatti, vuol essere un omaggio ai pri-



Otello Cosmi (anni 9) ha disegnato un passante che attraversa tranquillamente la zona del pericolo perchè salvaguardato dall'I.N.A.

mi educatori degli uomini di domani e l'I.N.A. intende offrirlo ai maestri italiani per mezzo dei suoi collaboratori più diretti nella sua opera di diffusione della previdenza assicurativa quali per giusto titolo sono i produttori del ramo vita. Questo avvicinamento occasionale ci ha consentito di cogliere aspetti non superficiali, ma profondi, di rassomiglianza tra la natura dell'attività professionale del produttore e quella dell'insegnante, intervenendo la differenziazione nel contenuto della professione e nel campo di applicazione.

Produttore e maestro, infatti, debbono essenzialmente insegnare, divulgare, educare, formare; il primo ha come oggetto diretto la previdenza, il secondo le nozioni fondamentali del sapere. Il fatto che il primo debba rivolgersi esclusivamente ai grandi ed il secondo ai piccoli, il più delle volte non ha rilievo perchè purtroppo i grandi, in materia di assicurazioni, sono analfabeti e qualche volta addirittura sviati da preconcetti falsi. Come si parla quindi di « missione » dell'insegnante si può altrettanto giustamente parlare, checchè ne dica qualcuno abituato a gettare ogni tanto i sassi in piccionaia, di « missione » del produttore.

Ma quando l'oggetto dell'insegnamento per il maestro è la previdenza, allora, più che di rassomiglianza, si può parlare di identità di attività professionale del maestro e del produttore. E soprattutto si può dir questo, quando, osservando i 34 disegni a colori contenuti nel quaderno, si rimane stupiti della pertinenza con la quale, in forma astratta o simbolica, è reso il concetto assicurativo. I bambini a certe realtà ci giungono più per intuizione che per ragionamento, ma l'intuito ha bisogno di essere suscitato e guidato ed i lavori dei 22 piccoli artisti del C.E.A. stanno a dimostrare che chi li ha guidati era veramente maestro anche nella « materia assicurativa ».

I produttori dell'I.N.A. ne possono essere veramente lieti, perchè con i disegni raccolti nel quaderno hanno modo di fornire agli insegnanti, con i quali sono a contatto, un sussidio didattico di primissimo ordine, preziosissimo, unico nel suo genere per l'insegnamento delle elementarissime nozioni assicurative.

Ed a presentare i disegni, i bimbi non sono lasciati soli: tengono loro buona compagnia due pittori e critici d'arte di chiara fama che rispondono al nome di Piero Bargellini e di Mino Maccari, i quali hanno espresso una valutazione dei lavori dei bimbi del C.E.A. degna di essere tenuta presente.

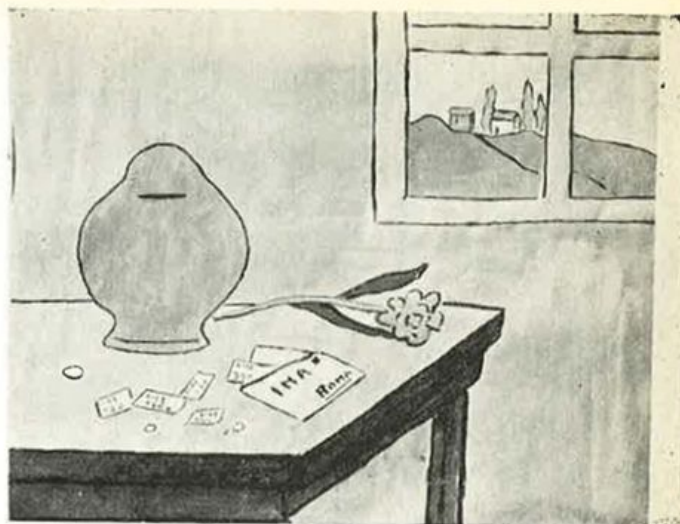
E badate che non si tratta di una valutazione frettolosa e globale, ma ponderata e minuziosa, fatta disegno per



Per Dario Lunghini (anni 8) l'I.N.A. è come una grande arnia moderna dalla quale uomini-ape traggono miele sostanzioso.



La casa, simbolo della Società familiare, che si sorregge con il puntello dell'I.N.A. nel disegno di Tommaso Campanella (anni 7).



L'idea della serenità dovuta alla previdenza nella realizzazione di Aldo Aldi (anni 9).

disegno, con accostamenti e raggruppamenti dettati da una attenta considerazione degli elementi comuni e di quelli differenziatori. Analisi e sintesi ad un tempo, sintesi che deriva da un esteso lavoro di selezione, analisi che è guidata da un concetto unitario: come è stata espressa graficamente, con linee e colori, la previdenza assicurativa.

Ci ripeteremmo inutilmente, e in ogni caso saremmo costretti a riecheggiare i due illustri commentatori dei disegni, qualora volessimo passare qui in rassegna i pregi di ciascun lavoro, anche dal punto di vista divulgativo della previdenza. Perciò rinviando senz'altro alla lettura attenta dei testi premessi alle illustrazioni, ivi compresa la presentazione del Presidente dell'I.N.A. e la nota sul C.E.A. di Agostino Marucchi, il bravo compilatore dell'« Annuario del Maestro ».

Ed invitiamo l'amico lettore a trarre dal quaderno il miglior profitto per il suo lavoro: gli insegnanti ed i piccoli artisti del C.E.A. sono stati proprio bravi; cerchiamo anche noi di esserlo, e non meno di loro. Sarà il miglior riconoscimento per il dono che con tanto amore e con tanta gentilezza ci hanno fatto.

* * *

Il « quaderno » viene in questi giorni inviato in omaggio ad altissime personalità del Parlamento, del Governo e della Pubblica Amministrazione. L'accoglienza riservata agli dai destinatari è sempre improntata ad ammirazione e spesso se ne hanno echi attraverso le lettere che giungono all'I.N.A. da parte dei destinatari stessi.

Citiamo in prima linea tra queste, riproducendola in fac-simile, quella con la quale il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica esprime l'alto compiacimento e l'augurio di S. E. il Capo dello Stato.

Anche il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Segni ha voluto inviare il suo compiacimento per il « quaderno » e « per le finalità educative dell'iniziativa ».

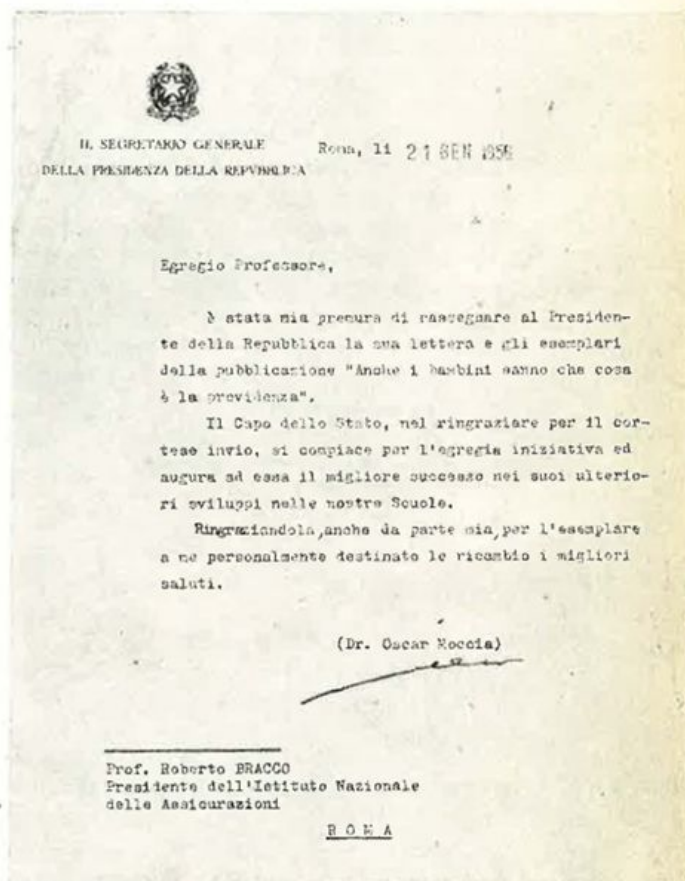
Tra i numerosi altri, siamo lieti di riprodurre il giudizio di un esimio cultore d'arte, quale è l'ex Direttore Generale dell'I.N.A. Ing. Leone Ambron, il quale, in una lettera al Presidente, così si esprime: « L'album con le pitture dei bambini è delizioso . . . Se i grandi sapessero congiungere la semplicità e l'ingenuità dei piccoli all'esperienza tecnica più matura, l'arte figurativa avrebbe risolto i suoi problemi. Così era nel quattrocento ».

Il Sottosegretario al Ministero del Tesoro On. Arcaini, esprimendo il suo compiacimento per l'iniziativa felicemente realizzata, formula voti perchè il « quaderno concretamente concorra alla formazione della coscienza previden-

ziale della gioventù »; il Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, On. Maria Jervolino, comunica di aver particolarmente apprezzato l'iniziativa dell'I.N.A. che ha curato la pubblicazione dei disegni degli alunni del C.E.A.

Numerosi Provveditori agli Studi hanno scritto manifestando il loro apprezzamento. Ricordiamo tra gli altri il Provveditore di Udine, il Provveditore di Reggio Calabria, il prof. Bianchini, Provveditore di Imperia. Quest'ultimo scrive per manifestare il suo consenso per la pubblicazione che « nell'ingenuo e pur tanto efficace primitivismo dei giovanissimi artisti, può costituire un efficace sussidio didattico per rendere accessibile alle menti dei più piccoli il concetto del risparmio assicurativo ».

Lo spazio non ci permette di parlare delle altre lettere sinora pervenute. Di queste e delle altre che perverranno daremo notizia nei prossimi fascicoli.



CONCORSI E GARE

E' ancora prematuro, pur essendo ormai scaduti i termini fissati per le gare di produttività ed i concorsi di propaganda svoltisi nel 1955, formulare di essi una valutazione esauriente e definitiva. Il materiale affluito al Centro in relazione al concorso per il « Trofeo della Propaganda » e al concorso per allestimenti pubblicitari mobili è talmente cospicuo da richiedere la più attenta ponderazione in coloro che lo stanno esaminando e classificando; altrettanto dicasi per le gare di produttività, in relazione al numero elevato dei partecipanti in ciascuna delle categorie nelle quali sono articolate: Produttori operanti nel Capoluogo, Agenti viaggianti e principali con zona, Agenti locali. Si sta comunque provvedendo alacremente a tutti gli adempimenti di spettanza degli Organi centrali, in maniera da giungere nel minor tempo alla determinazione dei risultati finali. Non vi sono ancora elementi sufficienti nemmeno per fare qualche anticipazione su tali risultati e andare almeno per questa via incontro all'attesa di quanti hanno saputo affrontare le prove con l'interesse per ogni iniziativa dell'Azienda rivolta all'incremento della produzione e con lo spirito di sana reciproca emulazione, che contraddistingue i più immediati collaboratori dell'I.N.A. in ogni circoscrizione agenziale ed in ogni parte d'Italia. Quella tuttavia che è stata la constatazione di tutti coloro che hanno avuto modo di seguire le varie competizioni nel loro svolgersi durante tutto un anno di fecondo ed appassionato lavoro, può essere fin d'ora pubblicamente espressa: la constatazione cioè che, ovunque si è preso parte ai concorsi e alle gare, si è determinato un nuovo fervore di attività e di iniziativa. Da questa constatazione sembra quindi lecito dedurre che anche i buoni risultati non mancheranno, sia quelli individuali, sia quelli complessivi. Le Commissioni giudicatrici saranno ben liete se si troveranno in imbarazzo nel dover scegliere chi si è più distinto in un insieme di partecipanti che si sono tutti distinti, avendo tutti fatto veramente del loro meglio.

Le competizioni del 1955 hanno rappresentato, nell'attività della organizzazione periferica, un elemento nuovo e rinnovatore, con buone probabilità destinato, dopo che i risultati della prima esperienza avranno consentito di revisionarlo, a perpetuarsi nel tempo. Su questa iniziativa, come su ogni altra che abbia come protagonisti gli appartenenti alle forze produttive dell'I.N.A., la parola dei lettori del Bollettino sarà sempre gradita.

Il trofeo di propaganda

La Commissione giudicatrice del Concorso ha iniziato i suoi lavori con la classificazione del materiale pervenuto dalle Agenzie Generali.

Si tratta di conferenze varie, articoli di stampa pubblicati in molti quotidiani e di relazioni ai Rotary: una

mole veramente notevole di lavoro, che mano a mano prende forma e rivela l'impegno posto dagli Agenti Generali alla volgarizzazione dei concetti previdenziali, alla migliore conoscenza dell'Istituto nella sua potenza finanziaria e nelle sue finalità etiche.

Concorso allestimenti pubblicitari

Continua l'opera di selezione ed il lavoro procede alacremente con la necessaria ponderazione.

Abbiamo sott'occhio un rilevante numero di fotografie e di allestimenti effettuati nei piccoli centri e da esse si rileva chiaramente quanta curiosità ed interessamento hanno destato fra il pubblico di ogni ceto.

Non ci è stato possibile dare i risultati in questo numero di « Cronache » perchè il lavoro si è rilevato più difficile e di maggiore mole di quanto lasciasse prevedere il materiale non ancora selezionato ed anche perchè attendiamo la relazione riassuntiva degli Ispettorati.

Gare di produttività

Produttori operanti nel Capoluogo

Siamo in attesa degli ultimi elenchi per poter procedere alla classifica.

I termini per l'invio non sono ancora scaduti e quindi è necessario attendere ancora qualche giorno per iniziare il lavoro riassuntivo e procedere poi alla formazione della graduatoria.

Agenti Viaggianti e Principali con zona

Siamo in attesa degli elenchi della produzione che, come è noto, in base alla Circolare N. 1258 del 25 Marzo 1955, le Agenzie Generali dovranno trasmettere tramite il competente Ispettorato entro il 10 Febbraio 1956.

Molti i partecipanti e dalle prime notizie pervenute vi è poca distanza fra i primi arrivati in base alla produzione presentata.

La produzione perfezionata entro il mese di gennaio potrà mutare varie posizioni. Auguri per quelli che hanno acquisito la produzione più sana.

Agenti Locali

I più solleciti, malgrado la scadenza del termine al 31 gennaio, hanno già fatto pervenire i fogli verdi.

Ricordiamo che qualora non fossero stati inviati i moduli dei trimestri precedenti (giallo, 1° trimestre; bianco, 2° trimestre e rosso, 3° trimestre) anche se negativi, occorre unirli a quello verde del 4° trimestre perchè la mancanza di uno dei moduli, anche se non inviato a suo tempo perchè negativo, porta automaticamente alla esclusione dalla valutazione.

Ramo Vita

I prestiti su polizze

I prestiti sulla garanzia delle polizze vengono concessi dall'Istituto ai contraenti che ne facciano richiesta e che si trovino nelle condizioni di poter esercitare, mediante il riscatto dei contratti, quel particolare diritto di credito che loro deriva dal fatto di aver versato un minimo di annualità di premio (normalmente tre) che abbia consentito la formazione sulle polizze di una certa riserva.

I prestiti, ad eccezione di quelli richiesti per operazioni di alta chirurgia, vengono concessi nel limite del valore di riscatto e contro pagamento di un interesse annuo sull'importo mutuato. Il tasso di interesse applicato dallo Istituto è modico e molto equo, specie nell'attuale momento che il costo del denaro ha raggiunto limiti abbastanza elevati; l'Istituto inoltre, a titolo di maggiore liberalità, applica un tasso di interesse inferiore al normale nei casi in cui i prestiti siano destinati ad esclusiva copertura di rate di premio rimaste insolute.

Giova tener presente che tali operazioni servono spesso a mantenere in vigore i contratti facilitando al contraente la continuità del pagamento dei premi in momenti per lui critici, oppure a salvare i contratti stessi da un eventuale riscatto quando impellenti ma temporanee necessità di denaro potrebbero spingere il contraente a distruggere l'atto di previdenza saggiamente iniziato e mantenuto, talvolta, a prezzo di notevoli sacrifici.

A questo proposito va ricordato che, per dare alla concessione dei mutui quel carattere di urgenza che l'operazione stessa, per essere efficace, deve necessariamente avere, l'Istituto, fedele ai criteri di correttezza cui si è sempre ispirato, ha autorizzato le proprie Agenzie Generali a concedere acconti immediati sui prestiti fino alla concorrenza dell'80% del valore di riscatto.

Finchè il premio e gli interessi sul prestito vengono regolarmente corrisposti, la polizza rimane in vigore per il capitale originariamente assicurato, capitale che sarà pagato al verificarsi dell'evento risolutivo previa detrazione dell'importo del prestito. Ove invece il contraente sospenda il pagamento dei premi o degli interessi o di tutti e due, la polizza viene d'ufficio ridotta o riscattata.

Una grande agevolazione, vero atto di generosa liberalità, è la concessione da parte dell'Istituto di prestiti senza interessi per dar modo al contraente di fronteggiare le spese occorse per operazioni di alta chirurgia cui abbia dovuto sottoporsi l'assicurato. Tale prestito anzichè nel limite del valore di riscatto è concesso fino alla concorrenza del valore di riduzione e, pertanto, può, ben a ragione, definirsi una anticipata liquidazione di una notevole parte del capitale assicurato.

Ultima agevolazione in ordine di tempo che l'Istituto ha largito ai propri assicurati è quella che si riferisce alla concessione di prestiti con abbuono degli interessi per un anno, qualora il mutuo venga richiesto per corrispondere all'Erario la tassa di successione eventualmente dovuta dal contraente a seguito dell'avvenuto decesso di un proprio familiare (ascendenti, coniuge, discendenti, germani). Tale concessione tende a sollevare in molti casi il contraente dalla preoccupazione del gravame improvviso, e talvolta rilevante, che potrebbe sorgere al momento del decesso di un congiunto.

Ciò dimostra come l'Istituto segua premurosamente i suoi assicurati anche nelle contingenze più gravi della vita, non tralasciando alcuno sforzo per il continuo miglioramento delle proprie prestazioni sul piano economico, sociale ed umano.

Ramo Incendio

Aggiornamento del portafoglio incendio Assitalia

L'assicuratore che ha convinto il cliente a sottoscrivere una polizza acquista verso lo stesso il dovere di seguirlo nella sua attività, suggerendogli tutto quanto possa apparire necessario perchè la garanzia si mantenga efficiente.

Primo tra tali doveri è quello di osservare se, per un aumento del valore dei beni assicurati, sia esso effettivo o conseguente ad uno « slittamento » monetario, non si abbia a determinare una insufficienza dei capitali di polizza. In tal caso, com'è noto, l'assicurato verrebbe a percepire un risarcimento per eventuale danno inferiore a quello effettivamente subito, nella stessa proporzione nella quale il capitale assicurato risulta inferiore all'aumentato valore dei beni garantiti.

Spesso l'assicurato ignora l'esistenza di tale pericolo e, pertanto, ben a ragione egli avrebbe a dolersi di non avere avuto dal suo assicuratore la doverosa assistenza: altre volte egli non ignora il pericolo ma è ugualmente restio a provvedere per evitarlo.

A ciò si aggiunga che anche da parte di alcuni nostri collaboratori si manifesta un tiepido interesse al problema; e pensiamo che nel più dei casi ciò sia da imputare al fastidio di dover consultare tariffe, effettuare sviluppi di premio ecc.

Per quanto l'uso delle tariffe, almeno per le forme più semplici e diffuse, dovrebbe ormai costituire il « pane quotidiano » di tutti i collaboratori del Gruppo, pure desideriamo ricordare loro che, per i « rischi civili » e « piccole industrie » incendio, potranno e dovranno ottenere il pronto adeguamento dei contratti dei loro clienti senza dover ricorrere all'uso della tariffa; e ciò con il sistema del moltiplicatore unico.

Il sistema consiste nell'applicare uno stesso moltiplicatore alle somme assicurate, al premio, agli accessori, alla addizionale supplementare (o al diritto di contingenza, ove esista): ad esempio si moltiplica per 5 ciascuno degli elementi suddetti. Naturalmente, il coefficiente di moltiplicazione dovrà essere scelto in modo che il nuovo capitale risulti corrispondente all'effettivo valore attuale dei beni garantiti.

Tale semplice e rapido sistema di aggiornamento è consentito qualora:

- si tratti di contratti emessi in data non posteriore al 31 dicembre 1950 aventi un premio netto non superiore a L. 1.000 — (complessivo della polizza base e delle eventuali appendici di aumento);
- il moltiplicatore sia uguale per tutte le partite di polizza ed il nuovo premio netto derivante non superi lire 10.000;



- c) trattandosi di enti soggetti al settore « rischi civili », non si superi con il corrispondente adeguamento dei valori il capitale complessivo di L. 30.000.000;
- d) trattandosi di enti soggetti al settore « piccole industrie », i valori che risulteranno rispettivamente assicurati per macchinari ed attrezzi, oppure per macchinari, attrezzi e merci, rimangano entro i limiti attualmente fissati dalle clausole 56 (L. 3.000.000) e 57 (L. 30.000.000), fermo il massimo premio di L. 10.000, come previsto al precedente punto b).

Ricordiamo che il suddetto sistema di aggiornamento era già in atto, ma limitatamente ai contratti con premio netto non superiore a L. 400; l'elevazione del limite a L. 1.000 ne rende, quindi, notevolmente più vasta la sfera di applicazione.

Raccomandiamo, pertanto, di rivedere senza indugio la posizione di ciascun cliente assicurato nei settori « rischi civili » e « piccole industrie », provvedendo all'aggiornamento dei loro contratti, magari in occasione del pagamento della prossima rata di premio. Si tratterà in ogni caso di una limitata cifra di premio da pagare in più; e lo assicurato non potrà ragionevolmente rifiutarsi di pagarla qualora gli venga prospettato con evidenza il pericolo di vedere praticamente annullata o molto diminuita l'efficacia dell'atto di previdenza che ebbe, saggiamente, a sottoscrivere a suo tempo, proprio per potere essere tranquillo in caso di danno.

Esempi concreti di casi « disgraziati » non mancheranno ai nostri collaboratori per rendere decisiva la loro azione di convincimento.

Naturalmente, la necessità dell'aggiornamento, con le forme e modalità consuete, incombe anche per i rischi incendio non rientranti nei limiti innanzi indicati e per i rischi di tutti gli altri rami.

Se si crede all'assicurazione, non ci si può provvedere a metà.

Ramo infortuni

Gli accertamenti per la valutazione degli infortuni risarcibili

L'argomento concernente la valutazione degli infortuni è stato oggetto di richiesta in un referendum indetto tra i nostri lettori per cui in queste righe vedremo di trattare il quesito esaminandolo particolarmente dal lato pratico.

Siamo in fase di liquidazione di infortunio regolare dal punto di vista amministrativo e contrattuale. La posizione dell'assicurato agli effetti del pagamento delle rate di premio è stata già controllata e così pure è stata considerata compresa nel rischio garantito la « causa » e comprovato il « nesso di causalità » tra il sinistro e il danno. Dobbiamo quindi accertare l'ammontare del danno, e cioè la diminuzione o il mancato incremento del patrimonio dell'assicurato prodotto dal sinistro.

Essendo la nostra disamina limitata al campo dei contratti Infortuni, e quindi, essendo stato il valore economico della persona infortunata già valutato all'atto dell'assunzione, il danno verrà risarcito in rapporto ai massimali per cui la garanzia è stata concessa (vedi « Il carattere indennitario della Polizza Infortuni », Cronache dell'I.N.A. n. 29 pag. 12).

Escludendo dall'argomento il caso di morte che non

comporta accertamenti di carattere valutativo, passiamo ad esaminare gli accertamenti connessi alla valutazione dell'inabilità temporanea e dell'inabilità permanente, e cioè la durata e il grado della prima e la percentuale della seconda.

Per l'inabilità temporanea le condizioni generali di polizza prevedono che la valutazione deve venir fatta in rapporto alla capacità lavorativa specifica dell'assicurato e cioè in rapporto a quelle occupazioni che l'assicurato stesso ha dichiarate come abituali all'atto della assunzione. Ne consegue che il criterio valutativo sarà diverso a seconda che si tratti di un lavoratore esclusivamente manuale, di uno che si dedichi ad un'attività mista o di un infortunato le cui mansioni sono esclusivamente di direzione e sorveglianza. Le vecchie condizioni di polizza prevedevano esplicitamente che il frazionamento della diaria che derivava dall'applicazione del criterio di cui sopra doveva avvenire con una riduzione matematica della diaria totale, portando la stessa al 50% per il caso di inabilità parziale e al 25% per l'inabilità minima. Siccome invece le condizioni di polizza attuali prevedono soltanto che la diaria può venir computata « integralmente » o « parzialmente », qualche assicurato ritiene, e qualcuno lo ritiene tutt'ora, che la diaria possa venir liquidata soltanto in misura totale o a metà. Ciò costituisce evidentemente un errore di interpretazione in quanto i compilatori delle nuove condizioni di polizza non hanno voluto riferirsi all'abituale significato tecnico della parola parziale (50% della diaria), ma a quello letterale, vale a dire che in base alle condizioni attualmente in vigore la diaria può venire, in determinate circostanze, liquidata in una misura che potrebbe essere non solo del 50%, ma anche di un decimo, di un quinto, o potrebbe coincidere con l'antico 25% della diaria minima che in tal modo viene ad essere abolita soltanto come termine e compresa in quello più generico di « parziale ».

La valutazione della « permanente », contrariamente al caso della temporanea, si basa sulla capacità lavorativa generica dell'assicurato, e viene rapportata alle tabelle inserite nelle condizioni generali di polizza e, talvolta, anche sui moduli dei certificati definitivi e referti di controllo.

Quali sono gli accertamenti per determinare il grado e la durata della « temporanea » e la percentuale di inabilità permanente?

Le condizioni generali di polizza prevedono ufficialmente due forme di accertamento: la visita di controllo pura e semplice e l'arbitrato. Esiste però anche una terza procedura, più semplice e meno onerosa dell'arbitrato ed alla quale praticamente le parti ricorrono con una considerevole frequenza: il contraddittorio o collegiale medica.

Da parte nostra non esiteremmo a definire tale procedura — che può venir efficacemente applicata anche per fronteggiare l'eccessivo protrarsi della temporanea — come la più pratica e la più idonea per risolvere delle pendenze intercorrenti tra parti bene intenzionate e non animate da spirito speculativo. Infatti, quale sistema per dirimere pendenze del genere può essere migliore di una serena discussione tra medici competenti in infortunistica? Purtroppo tale procedura, non consacrata dalle clausole contrattuali, non può venire sempre applicata. Il desiderio di certi assicurati di sfruttare al massimo l'infortunio, l'influenza di elementi poco scrupolosi che dal dissidio delle parti hanno solo da guadagnare, e, talvolta, la tenacia con cui qualche medico intende sostenere il suo punto di vista professionale, rendono necessario il ricorso all'Arbitrato, cioè al giudizio di un Collegio di medici che abbia valore di sentenza inappellabile e che come tale debba venir accettato dalle parti.

Il Collegio medico che viene chiamato a pronunciarsi su vertenze non conciliabili direttamente tra le parti, è composto di tre medici di cui due nominati dalle parti e il terzo dai rispettivi due fiduciari. In caso di disaccordo

circa la nomina del terzo arbitro è previsto il ricorso al Segretario del Sindacato dei medici avente giurisdizione nel luogo dove deve riunirsi il Collegio.

Il maggiore costo di un accertamento a mezzo della procedura arbitrale è considerevole. Ciascuna delle parti deve pagare il medico prescelto (come avviene del resto anche in caso di contraddittorio, però per l'arbitrato le tariffe sono più elevate) e la metà dell'onorario del terzo arbitro. Una spesa considerevole è rappresentata dal trasferimento nella sede del Collegio (che può essere quella dell'Agenzia che ha emesso il contratto o quella della Società) dell'assicurato ed eventualmente del suo medico, mentre non indifferenti sono pure le spese connesse alla registrazione dell'atto di compromesso, del deposito del Lodo e le spese per carta bollata (300 lire per ciascuna copia dell'atto di compromesso ed altrettante per il Lodo arbitrale che può venir redatto anche in un solo esemplare). Come accennato più sopra, però, tale procedura alquanto complessa porta il vantaggio che al giudizio del Collegio vien dato valore esecutivo di sentenza con decreto del Pretore regolarmente notificato alle parti (artt. 825 e 133 Codice Procedura Civile).

In conclusione, degli accertamenti valutativi che abbiamo passato in rassegna, sarebbe da auspicare che all'ultimo, cioè alla procedura arbitrale, si dovesse ricorrere il più raramente possibile, e che invece fosse sufficiente una equa e serena valutazione dei medici di parte, sia pure conseguente ad un amichevole contraddittorio, per accertare le conseguenze effettive e dirette di un infortunio. A rendere più abituale tale criterio conciliativo non può che contribuire il progressivo sviluppo negli assicurati di una vera e sana coscienza assicurativa, la conseguente eliminazione di ogni spirito speculativo e la concomitante opera di persuasione, buon senso ed onestà da parte di Agenti e dei medici che esplicano la loro attività professionale nel campo infortunistico.

QUESITI DEI LETTORI

Tariffe comparate

QUESITO: Con un premio di tariffa di L. 1.000 annue, a 35 anni di età e per un contratto di durata 25 anni, quali sono i capitali assicurabili in caso di premorienza e a scadenza con le varie tariffe ordinarie?

Nel prospetto indichiamo, limitatamente alle tariffe maggiormente richieste, le prestazioni per il caso di morte e per il caso di vita dell'assicurato alla scadenza del contratto conseguibili con un premio annuo di L. 1.000, da un assicurando di 35 anni che stipuli una polizza di assicurazione per la durata di 25 anni. Trattandosi di un confronto, non abbiamo tenuto conto dell'aumento tariffario, che, come è noto, incide in misura decrescente con il crescere del capitale fino a 6 milioni di lire, e non è più dovuto per somme da assicurare uguali o superiori all'anzidetto limite.

Un prospetto del genere, che mette in evidenza come prestazioni meno elevate per il caso di vita a scadenza vengano compensate da prestazioni più elevate per il caso di premorienza, consente di far cadere la scelta dell'assicurato sulla forma meglio rispondente alle sue esigenze. La rendita di opzione, indicata nell'ultima colonna, mostra inoltre come l'assicurato, rinunciando alla riscossione del capitale a scadenza, può provvedere automaticamente al proprio pensionamento.

Data l'utilità indiscussa derivante dall'uso di una tavola comparativa del tipo di quella riportata, ne consigliamo la compilazione ad ogni produttore, che potrà estenderla ad altre età e durate, oltre che a quelle tariffe che sono maggiormente richieste nella zona a lui affidata.

TARIFFA	Capitale per il caso di premorienza in lire	Capitale per il caso di vita a scad. in lire	Rendita di opzione in lire
Mista a premio annuo costante (Tariffa 3)	28.531	28.531	2.671
Mista a premio annuo decrescente del 4% dal 2° anno con capitalizzazione delle decrescenze (Tar. 18/D c.c.)	variabile da 18.604 a 35.915	35.915	3.363
Vita intera a premio temporaneo (Tar. 2)	36.496	22.918 (1)	2.146
Capitale differito speciale (Tar. 19)	1.471 per ogni anno di assicurazione decorso	36.765	3.442

(1) Corrispondente al riscatto speciale previsto per la Tar. 2 al termine del periodo pagamento premi.

Alcune precisazioni R.C.T. Auto

Un cortese lettore dei nostri articoli sulla responsabilità civile automobilistica ci chiede in base a quali principi il guidatore di un autoveicolo, che sia persona diversa dal proprietario assicurato, non venga perseguito con azione di regresso dalla compagnia d'assicurazione che ha pagato i danni, quando l'art. 1916 del codice civile consente la surroga dell'assicuratore nei diritti dell'assicurato verso i terzi responsabili del danno, a meno che il danno stesso non sia stato causato (salvo il caso di dolo) « dai figli, dagli affiliati, dagli ascendenti, da altri parenti o da affini dell'assicurato stabilmente con lui conviventi o da domestici ». A suo parere, per evitare la proponibilità dell'azione di regresso prevista dall'art. 1916, occorre che la polizza sia stipulata dallo assicurato « nella sua qualità di proprietario e per conto dei conducenti » poichè in questo caso « contrattualmente » si verrebbe esplicitamente a non consentire l'azione di regresso, intendendosi l'assicurazione così stipulata a favore anche dei conducenti.

Desideriamo subito precisare che le compagnie, quando assicurano la responsabilità civile del proprietario, rinunciano al diritto di rivalsa verso il conducente dell'autoveicolo. Questa rinuncia, che fa parte integrale delle condizioni generali di polizza, si trova normalmente posta all'art. 1° e non soffre eccezioni salvo in due casi che brevemente esamineremo.

Ne consegue, pertanto, che il proprietario di una vettura assicurata può bene affidare il veicolo ad un proprio conoscente, dato che la sicurezza vale anche quando il mezzo sia guidato da persone diverse dal proprietario e, per l'inverso, il conducente non proprietario può stare tranquillo alla guida di una vettura non sua perchè anche in caso di sinistro imputabile alla sua imperizia, imprudenza o negligenza, sarà manlevato dalla società di ogni responsabilità o conseguenza a lui imputabile in sede civile, mentre resterà personalmente responsabile in campo penale.

Le eccezioni sopra illustrate hanno luogo:

a) quando il proprietario della vettura si sia assicurato per la cosiddetta « guida esclusiva » ed in tal caso la sicurezza sarà valida unicamente nel caso in cui il mezzo venga guidato da lui o da altra persona esplicitamente indicata in polizza. Quando esiste una tale clausola limitativa, se il sinistro avviene durante la guida del veicolo da parte di persone diverse da quelle designate, la compagnia non interviene perchè il sinistro si è materializzato al di fuori dei limiti della garanzia prestata;

b) il secondo caso si ha quando il mezzo assicurato sia sottratto alla sfera del possesso dell'assicurato e ciò avviene: 1) nel caso in cui la vettura sia posta in circolazione contro la espressa volontà del proprietario: vedi furto macchina; 2) quando il proprietario si spossa dell'automobile consegnandola ad una officina per riparazioni ed il sinistro accada durante il collaudo fatto da meccanico (questi due problemi sono molto complessi e ci limitiamo, in questa sede, ad una semplice indicazione).

Premesso quanto sopra, riteniamo che il nostro interlocutore non abbia retamente inteso la portata dell'art. 1916 del cod. civ. per dimostrare il diritto della compagnia di assicurazioni (se non vi fosse la rinuncia esplicita) ad agire nei confronti del guidatore occasionale per le somme dalla stessa pagate in conseguenza dei danni da questo cagionati.

Il produttore come "missionario" e come "combattente"

Due nostri collaboratori, che hanno dedicato per lunghi anni la loro attività alla diffusione della previdenza assicurativa, ci hanno scritto per comunicarci le loro esperienze assicurative.

La prima lettera che pubblichiamo è del sig. Francesco Cappuccio, Agente viaggiante presso l'Agenzia Generale di Salerno, che, profondamente conscio della importanza della assicurazione sulla vita, illustra i doveri del produttore visto sotto l'aspetto di missionario della previdenza.

La seconda lettera è del rag. Enrico Trapanesi, sovrintendente dell'Agenzia Generale di Monza, che tratta con particolare vivezza la figura dell'Agente viaggiante avvicinandola, per la dura vita di lotte e di conquiste, ad un combattente per la buona causa della previdenza.

Ci auguriamo che tutti i collaboratori dell'I.N.A., ed in particolare gli agenti viaggianti, che leggendo le due lettere potranno rivivere la loro vita, sentano e operino come missionari della previdenza e come combattenti sul campo di battaglia.

Seminare bene per raccogliere meglio.

E' questo lo slogan tenuto presente dal sig. Francesco Cappuccio nel suo lavoro, che egli ha svolto sempre senza improvvisazione e senza fretta e che gli ha fatto conseguire ottimi risultati e soddisfazioni.

Premetto che il titolo « Come vendo la mia merce », secondo il mio modesto parere, non è appropriato alla rubrica, che dovrebbe intitolarsi, invece, « Come espleto la mia missione ».

Forse il mio concetto e la mia convinzione potrebbero attribuirsi a sentimentalismo, tenendo conto della mia attuale età (67 anni) con ben 34 anni di ininterrotta attività produttiva alle dipendenze del nostro grande Istituto. Ma io ho sempre creduto, fin dall'inizio, come tuttora credo ed opero, che il produttore di assicurazioni del ramo vita è un « Missionario della Previdenza »!

E' dal 1929 che dedico la mia modesta attività ed assolvo la mia « missione » nella qualità di Agente viaggiante alle dirette dipendenze dell'Agenzia Generale di Salerno e precedentemente (dal 1921 al 1928) quale Agente locale di Giffoni Vallepiana.

Il mio immutato metodo di lavoro, di penetrazione, preparazione e convincimento è stato sempre sorretto dalla fede, dalla pazienza, dalla sincerità, dall'onestà e dal sacrificio! Sono stato sempre contrario alle improvvisazioni ed alla conclusione affrettata ed immediata delle trattative, ed ho fatto sempre maturare il frutto per poi raccogliarlo. Noi dobbiamo anche paragonarci al lavoratore della terra, al contadino: seminar bene per raccogliere meglio!

Una dote necessaria è anche quella di credere, fer-

mamente credere, alla utilità dell'atto di previdenza ed io sono sempre stato un fervido assertore di tale credo perchè sinceramente convinto che il risparmio assicurativo è il più confacente alla quasi totalità del popolo italiano.

Sono stato, modestamente ma doverosamente, sempre chiaro e sincero verso gli assicurandi nel propor loro e nell'illustrare le diverse forme di assicurazione più convenienti e più adattabili ad ognuno di essi, senza alterare la verità e senza esagerazioni. Mi son trovato sempre bene, perchè falsare la verità, facendo credere, come, ormai, è di « moda » anche nel nostro campo, quello che non è vero, è controproducente, giacchè, in tal caso, l'assicurato o l'assicurato che si accorga di essere stato « imbrogliato » diventa il nostro maggiore e peggiore nemico e, conseguentemente, « disfattista », mentre il migliore e più valido collaboratore del produttore è precisamente l'assicurato stesso quando è rimasto soddisfatto, in tutto e per tutto, dell'atto di previdenza portato a termine.

Un altro errore, in cui spesso si incorre, è quello di parlar male delle Compagnie private durante le trattative. Certo, si può criticare l'operato di qualche « produttore » della concorrenza, ma vi sono infiniti e signorili modi per far comprendere le inesattezze in cui è caduto, in buona o mala fede, un concorrente. In tal modo la veridicità sarà creduta e nessuno potrà sminuirne la portata.

Io che, ripeto, sono da 26 anni Agente viaggiante, mi permetto far risultare e notare, per quanto non necessario, che fra l'attività produttiva degli Agenti viaggianti, responsabili non solo produttivamente, ma anche amministrativamente e moralmente della zona di propria competenza, e quella dei Produttori liberi e delle cosiddette « Organizzazioni volanti » vi è una evidente e non trascurabile differenza.

La soddisfazione morale sia per l'Agente locale che per l'Agente viaggiante è quella di essere benevolmente ricordati dagli assicurati vecchi e giovani che sottoscrissero una polizza di assicurazione vita in seguito alla loro seria, onesta ed umana opera di convincimento! Io, ormai, vecchio di età, di produttività e di modesta esperienza posso con orgoglio dichiarare che sono uno di quelli che gli assicurati ricordano con benevolenza e in molti casi con gratitudine, per aver loro fatto conoscere la strada della previdenza e del risparmio!

La figura dell'Agente viaggiante.

Dedicata agli Agenti viaggianti è la seguente lettera, nella quale il rag. Trapanesi, con particolare vivezza e obiettività, descrive questa benemerita categoria di produttori.

Sia concessa una parola anche a me, non al maestro, s'intende, ma ad un antico scolaro che ha dato venticinque anni di passione al mestiere.

E' nell'ordine delle idee della Direzione Generale dell'I.N.A. di incoraggiare i giovani elementi di produzione, ma quando si tratti di giovani che intraprendano a fare il « Viaggiante », l'incitamento dovrebbe risultare, per così dire, superfluo essendo la loro attività imperniata soprattutto sulla propria coscienza. Proprio così, in quanto l'attività del capo-zona dell'I.N.A., se affrontata con la necessaria consapevolezza (chi può controllare il tempo dedicato al lavoro o quello, poniamo, dedicato al biliardo allorchè

il viaggiante si allontani dalla soglia della sede dell'Agente Generale da cui dipende?) riceve il primo incitamento dalla coerenza del proprio carattere e dalla fiducia di conseguire gli scopi prefissi inflessibilmente.

I quali scopi egli raggiunge dedicando al lavoro molte ore del giorno, parlando ed insistendo con i clienti entro i limiti voluti dalla educazione, fino a vincere le difficoltà derivanti dalla materia spesso nuova che egli sottopone a chi lo ascolta e dalla riluttanza che tutti provano davanti all'impegno di un pagamento periodico il quale, per essere adeguato alle esigenze, non potrà essere trascurabile.

L'Ispezione di Zona o viaggiante sa che la serietà che deve presiedere ad ogni trattativa è strettamente connessa alla serietà dell'atto di previdenza a cui vuole indirizzare il cliente, il quale atto, impegnando l'Istituto Nazionale da una parte ed il contraente dall'altra per un lungo periodo di anni, non potrà essere esaminato se non con riflessione e maturità.

Il calore della persuasione che il produttore trasmette con decisione e sicurezza nell'animo del cliente che lo ascolta varrà, il più delle volte, a dargli ragione ed a procurargli, a contratto concluso, meritata soddisfazione.

Vita dura, dunque, quella del Viaggiante e faticosa,

ma appunto per questo meritevole di apprezzamento più di quella di altro lavoratore che si appoggi ad una mangiatoia comoda ed a portata di mano.

Il collaboratore dell'I.N.A. che in queste righe consideriamo, sa che per guadagnarsi una reputazione fra la clientela sono necessari, spesso, anni di lavoro, ma che per perderla basta un passo falso, una scorrettezza, talvolta soltanto una leggerezza . . .

La figura dell'Agente viaggiante si impone alla attenzione degli uomini: essa è complessa potendosi egli considerare artigiano in quanto plasma con la propria volontà la disposizione del cliente inducendolo quasi sempre alla tariffa che la tecnica gli suggerisce; lavoratore autentico giacché nel tormento del lavoro è sempre sulla breccia a contatto con il pubblico al quale deve quotidianamente dare prova di sé; è, infine, un indipendente, un ambasciatore di serenità che si aderisce sugli altri lavoratori precisamente perchè bandisce un verbo ancora poco compreso ed a servizio del quale egli deve porre tutte le risorse della sua generosa attività.

Chissà se il Carlyle, il vecchio scozzese, non sarebbe disposto, oggi, a considerare il produttore di assicurazioni sotto l'aspetto dell'uomo come combattente? Credo di sì e meritatamente.

«Non ho bisogno di nessuna

assicurazione sulla vita!».

Quante volte — dichiara il Sig. ERBE, produttore di una compagnia vita di Baltimora — avete sentito dire questo dalla persona che avete avvicinato e vi siete convinti che non avete alcuna possibilità di concludere il contratto? Quante volte non avete previsto questa obiezione e perduto l'affare?

Ed eccovi una nuova e sottile risposta da dare: «Effettivamente non avete bisogno di una assicurazione sulla vita!». Non può sembrare questa frase come un'eresia? Seguitate a leggere e vedrete come in realtà essa non lo sia affatto.

Quando avete dato questa risposta, aspettate quella del vostro interlocutore, qualunque possa essere, poi continuate:

«Ecco quel che voglio dire. Voi non avete bisogno di un'assicurazione sulla vita oggi. Ciò di cui avete bisogno oggi è in realtà poca cosa: in fondo soltanto del necessario per vivere e sostanzialmente per mangiare.

Il clima della nostra terra varia moltissimo: d'inverno fa freddo e quando piove c'è umidità, per cui abbiamo naturalmente bisogno di stare caldi ed all'asciutto. Per questi motivi è necessario avere una casa che acquistiamo o prendiamo in affitto. Così dicasi della necessità di indossare degli abiti.

Ma a prescindere da questi tre bisogni fondamentali — cibo, alloggio e vestiario — che cosa altro è realmente essenziale — di che cosa si ha realmente bisogno nel vero senso della parola? Noi americani siamo abituati a certi conforti che riteniamo necessari. Nel nostro Paese molti nuovi oggetti di lusso diventano vere e proprie «necessità» in breve tempo.

Ma in effetti, caro Signore, io sono d'accordo con Voi che non avete più bisogno di un'assicurazione sulla vita di quanto una persona abbia bisogno di un'automobile di nuovo tipo ogni anno, di un asciugatore automatico o di un lavapiatti elettrico. Nessuno di questi oggetti è una vera e propria necessità.

Seguite il mio ragionamento?». Chi vi ascolta dirà a questo punto qualche cosa.

Voi non avete bisogno di assicurarvi la vita!

Quando la persona che avvicino mi dice «non ho bisogno di nessuna assicurazione sulla vita», rispondo: «sono d'accordo, non ne avete bisogno!...»

Consentite a qualunque cosa egli dica e poi continuate con tatto:

«Tuttavia, caro signore, due cose nella vostra vita sono certe: la morte e le tasse». Ed a questo punto un sorriso è necessario. «Non ne convenite? Per quanto riguarda le tasse, la cosa migliore è pagarle. Per quanto riguarda la morte, voglio che essa resti il più possibile lontana da voi: ma supponiamo che voi veniate a mancare senza avere concluso un'assicurazione sulla vita. Se i vostri cari saranno fortunati, certamente non ne avranno bisogno.

Per esempio, vostra moglie potrà trovare facilmente un lavoro, anche se così facendo verrà a perdere la vostra pensione della previdenza sociale. Un lavoro impegnativo terrà lontana la sua mente dalle angustie che l'affliggono. I vostri figli potranno aver cura di sé stessi dopo il ritorno dalla scuola nel pomeriggio. Vostra moglie potrà insegnare loro qualche faccenda domestica, e forse al ritorno dal lavoro potrà trovare pronto il pranzo. Dopo il desinare, essa potrà finire ciò che i figli non hanno completato, rammendare, lavare e stirare. Dopo tutto, caro signore, gli psicologi ci insegnano che nessuno morirà mai per aver lavorato troppo. Ma molti di essi sono d'accordo che un lavoro affannoso pregiudica gravemente la salute».

A questo punto il vostro uomo resterà silenzioso. E voi continuate:

«Prendete la vostra casa come altro esempio. Senza di voi, come potranno conservarla vostra moglie ed i vostri giovani figli? Essi dovranno quasi certamente trasferirsi in una casa più piccola, o meglio ancora, affittare un appartamento.

Ma circa il problema più grosso di tutti, cioè la costituzione di una rendita vitalizia per vostra moglie, voi potreste dirmi che essa è un lusso. Infatti, voi conoscete uomini e donne che mantengono i loro genitori ed io sono sicuro che voi potrete contare sui vostri figli per il mantenimento di vostra moglie, la loro madre, quando essa sarà vecchia. La sola cosa che potrà risentirne sarà il suo orgoglio, ma poco male, non vi pare?»

Prima di lasciarvi, però, voglio dirvi perchè tanti uomini che ho avvicinato hanno sottoscritto un'assicurazione sulla vita, anche se presentemente non ne hanno bisogno.

In primo luogo, essi la sottoscrivono adesso perchè non sanno quando ne avranno effettivamente bisogno, e in tal caso saranno al sicuro. La sottoscrivono adesso perchè essi non vogliono — e hanno perfettamente ragione — che le loro mogli ed i loro figli siano aiutati da parenti, amici od istituti di beneficenza. Essi vogliono, per così dire, vivere finanziariamente oltre la morte. Inoltre, essi vogliono essere sicuri di un certo numero di cose, e cioè:

1. vogliono che le loro mogli continuino ad abitare in una casa confortevole;

2. vogliono essere sicuri che i loro figli siano in grado di crescere come gli altri ragazzi del palazzo;

3. vogliono essere sicuri che i loro figli possano andare all'Università in modo da ottenere una buona occupazione ed una vita felice.

Eppure, caro signore, non è questo ciò che conta. Gli uomini che quest'anno hanno concluso con me un'assicurazione sulla vita hanno voluto soprattutto amare oltre la tomba. Essi volevano dimostrare il loro amore ed il loro altruismo ver-

so le loro mogli ed i loro figli per il futuro. Essi hanno voluto che fosse possibile ai loro cari dire «il nostro uomo era l'uomo più delicato, più altruista e più meraviglioso del mondo. Egli fece questo, per mia madre e per noi. Non lo dimenticheremo mai».

Caro signore, concordo con voi che un'assicurazione sulla vita, un'apparecchio televisivo, una auto bella e nuova e tutto il resto non sono proprio necessari. Ma l'assicurazione sulla vita è tuttavia la più bella storia d'amore che possiate scrivere, e sarà raccontata ogni giorno per il tempo che vorrete! Essa è l'unico mezzo col quale potete dimostrare tutto l'amore che provate per la vostra famiglia. I miei clienti hanno ricordato il giorno delle nozze, la nascita dei loro figli, le ore di ansia trascorse la notte presso il loro letto quando erano ammalati.

Sì, caro signore, debbo convenire con voi che non avete bisogno di un'assicurazione sulla vita. Ma se aspettate il momento in cui vi occorrerà, probabilmente non sarete in grado di sottoscrivere. Voi non avete bisogno di un solo conforto in più di quelli che già avete. Ma se volete dimostrare amore ed affetto verso i vostri cari, essa è l'unico mezzo che vi si offre! Ed il momento per dare questa dimostrazione è adesso, caro signore, perchè il suo rinvio è il vostro peggiore nemico!».

Orbene, se pensate che ciò che scrivo sia troppo forte, vi dirò che ho scritto quest'articolo in occasione del funerale di un uomo che non si era assicurato. La possibilità di assicurarsi l'aveva ormai perduta per sempre!

(da «Life Insurance Selling», ottobre 1955).

Chi vi ascolta dirà a questo punto qualche cosa.



Agente locale: uomo tuttofare

Iniziamo con questo primo fascicolo dello anno 1956 la pubblicazione di una pagina dedicata agli Agenti locali nella quale cercheremo di illustrare i loro particolari compiti e doveri e di migliorare sempre più la loro cultura assicurativa, rispondendo eventualmente anche a quei chiarimenti che potranno venirci richiesti.

Con tale intendimento riportiamo alcuni dei più significativi concetti espressi in una circolare dell'Agente Generale di Campobasso indirizzata agli Agenti locali della Provincia allo scopo di precisare le loro attribuzioni e nello stesso tempo fornire consigli utili nello svolgimento del lavoro.

In ogni comune d'Italia la diffusione della previdenza assicurativa è affidata all'Agente locale, di cui la Direzione Generale dell'I.N.A. segue con la massima attenzione il lavoro e l'attività. Infatti, più efficiente e capillare è l'organizzazione periferica, più diffusa è la propaganda delle forme assicurative in ogni famiglia, maggiore la produzione che si raggiunge e maggiore la diffusione e il prestigio dell'I.N.A. Particolarmente interessata poi all'attività degli Agenti locali è l'Agenzia Generale che, essendo direttamente responsabile dell'andamento produttivo della zona, segue passo passo l'attività dei suoi Agenti locali.

I compiti dell'Agente locale, che ha l'onore di rappresentare l'I.N.A. nel comune ove risiede, sono abbastanza complessi. Egli deve anzitutto conoscere tutti gli assicurati che risiedono nel proprio Comune per metterli al corrente di tutte le novità nel campo della previdenza, e soprattutto servirsi di essi per la segnalazione di nuovi eventuali contratti da stipulare. Infatti il consiglio e l'esempio di chi è già assicurato, ed è soddisfatto del proprio contratto, vale molto per chi deve fare un atto di previdenza.

E' bene che l'Agente locale tenga presenti i contratti di assicurazione sulla vita stipulati in passato, perchè possono venire modificati in qualsiasi momento, sia nella forma, sia nell'importo, sia nel beneficio, secondo le mutate esigenze di chi l'ha stipulato.

L'Agente locale deve rendersi edotto del modo come redigere le proposte, come vanno interpretate le varie tariffe, in maniera da poter offrire all'assicurando preventivi con le cifre il più possibile precise.

Altri compiti dell'Agente locale: amministrare i contratti già esistenti, effettuando gli incassi che vengono dati in carico dall'Agenzia Generale, ottemperando alle norme amministrative che da questa verranno emanate, curare la corrispondenza con l'Agenzia Generale sbrigando eventuali pratiche di riscossioni, perfezionamenti di polizze, eventuali informazioni, curare soprattutto la clientela, rendendosi ad essa utile anche per pratiche fuori del campo assicurativo, in modo da acquistare prestigio e diventare il consigliere di fiducia.

Conscio e convinto dell'importanza dell'atto assicurativo egli deve diffondere ovunque il concetto della previdenza e del risparmio, avviare trattative un poco dappertutto, fare delle visite in tutti gli ambienti, casa per casa, per illustrare i vantaggi delle assicurazioni consigliando gli incerti ed i dubbiosi.

E' chiaro che per il tipo di lavoro affidatogli, l'Agente locale deve essere **persona veramente attiva**, che abbia un certo ascendente verso i propri concittadini e che soprattutto dimostri entusiasmo per il mandato che a lui viene affidato. Naturalmente l'attività che l'Agente locale deve esplicare deve essere **tesa tutta alla ricerca di nuovi assicurati**, altrimenti egli si limiterebbe ad essere un puro e semplice esattore o corrispondente, con ben poche soddisfazioni dal lavoro.

La ricerca di nuovi assicurati, la conclusione di nuovi contratti diffonderanno sempre più il senso di previdenza, miglioreranno le condizioni ambientali nelle quali vive l'Agente locale e gli affari aumenteranno con soddisfazioni materiali e morali. Ed, appunto, in considerazione che la ricerca dei nuovi assicurati è il lavoro che merita il vero riconoscimento, l'Agente locale viene retribuito con provvigione sui nuovi contratti. E' prevista anche la provvigione d'incasso per l'amministrazione del portafoglio, ma essa non rappresenta che un parziale rimborso delle spese cui l'Agente va incontro per eseguire gli incassi stessi.

Attività dunque complessa e varia, nella quale l'Agente locale sarà coadiuvato dall'Agente viaggiante, che ha il compito preciso di collaborare con lui recandosi periodicamente nel Comune ove egli risiede per trattare eventuali assicurazioni e sollecitare la definizione del contratto. L'Agente locale potrà rivolgersi all'Agente viaggiante per aumentare sempre più le sue possibilità produttive e avere notizia di tutte le eventuali iniziative proposte dall'Agenzia Generale.

All'inizio della sua attività, è bene che l'Agente locale, servendosi del materiale di propaganda che gli invia l'Agenzia Generale (stampati o altro), renda consapevoli di questa nuova attività che intende svolgere tutti i suoi conoscenti; particolarmente nella prima fase del lavoro è bene che l'Agente locale segnali tempestivamente alla Agenzia Generale o all'Agente viaggiante le impressioni riportate e prospetti le difficoltà incontrate in modo da ricevere consigli sul modo migliore per dirimere le difficoltà e per diffondere quel senso di fiducia che è necessario per la conclusione di un contratto.

L'Agente Generale di Campobasso consiglia agli Agenti locali, nella prima fase del lavoro, di proporre le polizze di assicurazione in forme popolari per piccole cifre, con la certezza che non mancherà poi l'occasione di poterle trasformare in polizze ordinarie di maggiore entità.

La polizza popolare è quella che maggiormente si presta ad una immediata concretizzazione perchè dalla semplice lettura dei moduli di proposta risultano chiare le prestazioni, i premi, i capitali, le condizioni generali di polizza.

Successivamente l'attività dell'Agente locale potrà esplicarsi in un campo maggiore, man mano che, seguendo le istruzioni dell'Agente viaggiante e dell'Agenzia Generale, perfezionerà la sua conoscenza nelle varie forme e per i vari rami di assicurazione.

Diagnosi precoce

e sindrome biochimica aterosclerotica



Avemmo già altra volta (vedi N. 14 del Bollettino) occasione di prospettare la possibilità che in un individuo in apparenti buone condizioni, ma con sintomatologia subiettiva, venga individuata con il sussidio di speciali indagini quali l'esame ematologico, istologico, la ricerca radiologica con mezzi di contrasto, e vari altri sussidi speciali, una malattia che non è accertabile con il comune esame clinico e le abituali ricerche praticate nella ordinaria visita allo ingresso in assicurazione.

Purtroppo questo risultato negativo trova la sua ragione nella liberata reticenza dell'assicurando. D'altra parte la sopravvivenza in certe malattie fatalmente mortali può essere rilevante e protrarsi per qualche anno; perciò nella attuale stabilizzazione delle indagini sanitarie il medico di assicurazione può andare incontro a dolorose sorprese. In tal modo i progressi della diagnosi precoce e della terapia verificatisi nell'ultimo decennio possono risultare a beneficio di chi vuole speculare disonestamente.

E' possibile evitare questo inconveniente non solo economico, ma anche morale? Riteniamo di sì, purchè ci si persuada che la attuale formula di incontestabilità, spesso limitata a sei mesi, non costituisce più garanzia nei confronti del disonesto e per capitali rilevanti si completi l'esame con qualche indagine importante e di minimo disturbo. L'assicuratore ha il dovere di accertarsi con elementi obiettivi che in ogni rischio l'evento sinistro sia possibile, non già certo, in base ad indagini positive proprie di singole malattie.

Alterazioni del ricambio connesse alla senescenza.

Da quando, or è quasi un ventennio, i sulfamidici e successivamente gli antibiotici ridussero la mortalità per molte malattie infettive, le indagini mediche si rivolsero a quelle malattie di carattere costituzionale che usurano l'organismo con insidiosa gradualità. Personalmente avemmo nel 1949, in una Relazione al III Congresso Internazionale di Medicina Assicurazione Vita, occasione di prevedere tale orientamento delle indagini scientifiche.

Infatti molteplici sono gli studi che, proprio nell'ultimo ventennio, hanno cercato di individuare le turbe del ricambio organico che preludono al decadimento e al precoce invecchiamento dell'organismo umano. La determinazione dell'età biologica è stata una felice espressione clinica su cui i medici di assicurazione di allora richiamarono l'attenzione; ma la molteplicità delle manifestazioni regionali, che possono mantenersi stazionarie, e le infinite risorse compensative dell'organismo, resero subito evidente la difficoltà di poter esprimere gli elementi morbosi costanti utili alla determinazione della sopravvivenza di vita.

Frequenza delle malattie cardiovascolari tra i sinistri.

Se si passa ai dati obiettivi della senescenza, si è visto, attraverso una lunga serie di indagini cui hanno partecipato medici di tutte le nazioni, che l'alterazione dei vasi sanguigni, attraverso cui tutti i tessuti si nutrono ed eliminano le scorie del ricambio, è la più importante e quella che determina il decadimento delle funzioni con l'invecchiamento dei singoli organi. In una comunicazione personale al V Congresso Internazionale di Medicina delle Assicurazioni Vita del giugno 1955 lo scrivente ha fatto rilevare che sopra un totale di oltre 22.000 sinistri verificatisi tra gli assicurati dell'I.N.A. durante il quinquennio 1941-50 quasi la quarta parte (esattamente il 24,41%) sono imputabili a malattie del cuore e dei vasi. Ne è da pensare che la popolazione degli assicurati sia

prevalentemente composta di soggetti anziani; per le forme assicurative prescelte in prevalenza, la composizione della collettività presenta una percentuale di vecchi di gran lunga inferiore a quella che si riscontra nella popolazione nazionale. Ecco perchè l'attenzione del medico di assicurazione deve essere rivolta in modo speciale sulle malattie cardiovascolari di origine non infettiva.

Nel grande quadro dell'arteriosclerosi viene oggi distinta, con propri caratteri anatomici e clinici, la malattia aterosclerotica che si svolge fin dalla prima maturità dell'individuo; essa sarebbe associata ad un disquilibrio biochimico cui spesso seguirebbe il quadro clinico dell'ipertensione. In questa materia i progressi scientifici sono stati assai faticosi, quando si pensa che la ateromasia sperimentale nel consiglio fu accertata oltre quaranta anni fa, nel 1923, da Anitschow.

La malattia aterosclerotica.

Oggi sappiamo che l'analisi quantitativa del siero di persona sana offre i seguenti valori costanti: colesterolo 2%, lipidi totali 8,60%; ma la interpretazione delle loro modifiche è piuttosto incerta. In questi ultimi anni si è indagato anche sulle proteine del siero ematico e sulle singole frazioni proteiche; così pure sul rapporto tra la lipoproteina alfa e quella beta; i valori alti di questa ultima sarebbero espressione del processo aterosclerotico della prima maturità ed inversamente proporzionale alla eparina ematica.

Quanto al procedimento del disturbo, sembra che la precipitazione del colesterolo e dei lipidi nelle pareti dei vasi arteriosi sia un fatto secondario alla scarsa stabilità del complesso proteina-lipidi delle persone non più giovani; il primo rilievo anatomico microscopico a carico dei vasi sarebbe una modificazione della sostanza basale intercellulare e delle fibre elastiche, effetto di squilibrio nutrizionale e ormonico. Da tale patogenesi si comprende come sia scarsa l'efficacia terapeutica sintomatica degli ipotensivi, degli anticolesterinemi e simili. Ma di ciò non intendiamo oggi accennare.

Sua importanza per la prognosi remota.

La complessità della materia non permette una esposizione semplice ed è comunque certo che ai fini della medicina preventiva, come pure per la valutazione del rischio vita, le nuove conoscenze sul biochimismo del siero ematico vadano accuratamente seguite. Risulta infatti evidente per la prognosi remota, per quanto riguarda la durata della vita, l'importanza dei componenti lipidi e protidi che possono far deviare il biochimismo verso una sindrome aterosclerotica; ma ancor oggi dopo tanti anni di indagini non possediamo una certa interpretazione dei dati chimici rilevati.

Come il medico internista si avvale, per giudicare l'acuzia in una malattia infettiva, dell'indagine detta « sedimentazione delle emazie » senza conoscerne l'intima essenza; così il medico di assicurazione ci auguriamo possa in un prossimo avvenire giudicare se il ricambio dell'equilibrio proteino-lipidico presenti una deviazione dall'indice normale dell'età anagrafica. Il lipidogramma, l'elettroforesi su carta, la reazione al fenolo di Kunkel ancora nella fase interpretativa, forse tra alcuni anni, potranno offrire gli elementi obbiettivi tranquillizzanti sia al medico assicuratore che al medico d'assistenza preventiva.

Come osservava recentemente il Greppi, sembra che i valori dei componenti il siero ematico umano mentre salgono verso il climaterio tendano a normalizzarsi e sarebbero ben tollerati nella senilità involutiva. Ma la scienza indaga, anche se l'indice della vecchiaia precoce è stato finora vanamente tentato nell'analisi biochimica ematica; l'uomo è attratto dal mistero di poter svelare il proprio domani e proverà ancora. La leggenda di Icaro e di Prometeo esprimono l'indomita ansia umana di voler conoscere ciò che non sa.

E' assai probabile che quando l'uomo possederà la formula certa per conoscere il ritmo del proprio invecchiamento sarà più felice di oggi, in cui vive nella dolce illusione dell'ignorarlo. Poco importa; ne ricaverà altro motivo di rincrescimento. Perché egli al lume della scienza, novella Psiche, più che ambire alla felicità, ha soprattutto sete di sapere.

Gli investimenti dell'I. N. A. nell'esercizio 1955

L'attività esplicata dall'I.N.A. nel campo finanziario durante lo scorso anno, mediante la destinazione e l'effettivo impiego delle disponibilità derivanti dall'afflusso dei premi, dal reddito degli investimenti già in atto e dai ritorni patrimoniali, è sintetizzata nella tabella che qui sotto pubblichiamo.

Investimenti deliberati nell'esercizio 1955 concretati in parte nell'esercizio stesso e concretabili in quelli immediatamente successivi.

Pagamenti effettuati nell'esercizio 1955.

	Investimenti deliberati	Pagamenti effettuati
(milioni di lire)		
1 - Per l'edilizia pubblica e privata.		
Costruzioni dirette di stabili destinati ad abitazioni, uffici, negozi	4.100	2.000
Acquisti di immobili destinati ad affittanze od a costruzioni	2.100	4.100
Mutui e sconti di annualità a favore dell'edilizia sovvenzionata ed in genere per nuove costruzioni di edifici (province, comuni, consorzi, istituti autonomi per le case popolari, cooperative edilizie, enti vari costruttori di case economiche, popolari e per « senza tetto ») ed acquisto di cartelle fondiarie per agevolare la concessione di mutui edilizi da parte di enti specializzati	7.300	4.300
	13.500	10.400
2 - Per l'agricoltura.		
Mutui ad enti di riforma fondiaria ed a consorzi di bonifica, mutui per mercati e centrali ortofrutticoli, mutui e sconti per opere varie in zone agricole ed acquisto di titoli per agevolare il credito agrario.	5.300	5.200
3 - Per altre opere pubbliche o di pubblico interesse.		
Mutui a Comuni	1.300	4.600
Mutui a Provincie	1.400	500
Sconto di annualità statali afferenti opere pubbliche a pagamento differito, partecipazioni ad enti che effettuano finanziamenti per opere pubbliche od eseguono opere di pubblico interesse, acquisto di titoli di enti che finanziano opere di pubblico interesse	1.400	1.200
	4.100	6.300
4 - Operazioni per finalità varie.		900
	22.900	22.800

Dall'esame di essa risulta subito l'orientamento spiccatamente sociale delle direttive alle quali è informata la scelta degli investimenti da parte dell'Istituto. Anche quelli che, nel quadro di una doverosa ripartizione delle disponibilità fra i diversi tipi di impiego previsti dalla legge regolatrice, sono diretti al rafforzamento del patrimonio immobiliare attraverso la costruzione e l'acquisto di stabili ad uso di abitazione, esercitano un influsso particolarmente benefico nel senso dello sviluppo dell'economia nazionale: tali investimenti, infatti, o determinano direttamente una domanda di beni e di servizi nei più svariati settori, o forniscono ai costruttori la possibilità di reintegrare i loro capitali per destinarli nuovamente all'attività edilizia, che è in Italia così necessaria.

E' utile che tutti sappiano che il denaro versato allo I.N.A. è destinato ad accrescere il benessere della generalità dei cittadini: attraverso i finanziamenti che l'Istituto concede, si soddisfano quei bisogni che sono essenziali nella vita di tutti (in primo luogo l'esigenza di una sana e decorosa abitazione), si attua una maggiore giustizia ed armonia nell'ambito della Nazione perchè si allarga l'entità di quei beni e servizi di cui possono godere i cittadini di tutte le zone e di tutte le categorie, si allevia la disoccupazione. Infine, anche sotto il profilo dell'utilità più direttamente individuale, chi si assicura presso l'I.N.A. contribuisce, con i premi che paga, ad incrementare la domanda di beni e di servizi, i traffici, la prosperità pubblica e privata, insomma tutto ciò che influisce favorevolmente sul benessere di lui stesso in quanto opera, come datore di lavoro o come lavoratore, in un settore dell'attività economica.

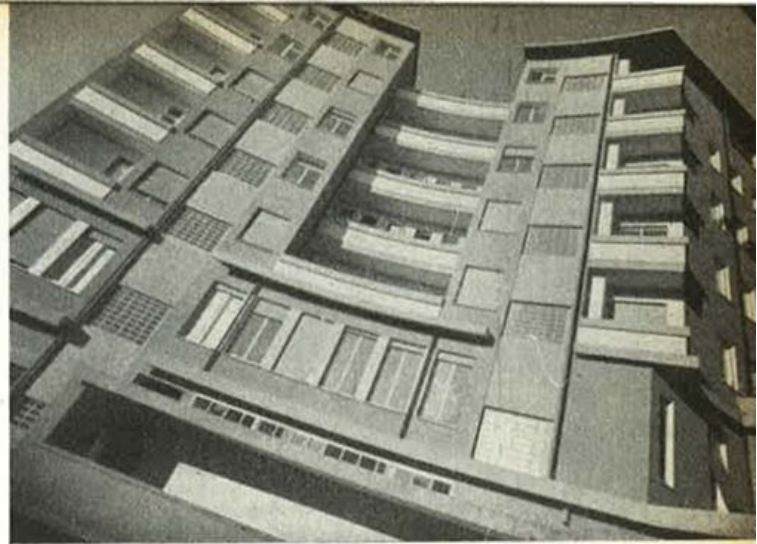
Un commento dei dati che pubblichiamo offrirebbe l'opportunità di fornire ai lettori interessanti ed utili notizie sull'attività finanziaria dell'I.N.A. Ma poichè le esigenze di spazio non lo consentono, ci limitiamo a segnalare qui il notevole ritmo ascensionale dei pagamenti effettuati, a scopo di investimento delle disponibilità patrimoniali, negli ultimi anni: 14.800 milioni nel 1953, 18.500 milioni nel 1954, 22.800 milioni nel 1955.

Nei prossimi numeri illustreremo, con l'ausilio di dati più particolareggiati oltrechè con la menzione delle più rilevanti operazioni effettuate e delle più importanti opere finanziate, l'attività svolta durante il 1955 nei singoli settori d'investimento.



S. E. il Ministro Campilli pone la prima pietra delle costruzioni delle cooperative « Flos » e « Daino » in Genzano di Roma, finanziate dall'I.N.A. per 75 milioni. Erano presenti il dr. Di Marino, Ispettore Regionale, e il rag. Gabriele, Agente Generale di Frascati.

Il palazzo di Corso S. Felice a Vicenza



Un particolare del cortile del palazzo di Corso S. Felice a Vicenza.

Nei bollettini n. 8 dell'8 dicembre 1953 e n. 21 del gennaio 1955, demmo notizia sull'importante complesso edilizio che l'I.N.A. aveva in costruzione nella città di Vicenza.

Oggi, che l'unità immobiliare è entrata in reddito, pubblichiamo in copertina la completa veduta del fabbricato e nell'interno un particolare del cortile.

L'importante realizzazione — progettata dall'arch. Sergio Ortolani, e la cui Sovrintendenza ai Lavori è stata curata dall'ing. Antonio Cattaneo — che sorge nella zona nuova della città e precisamente sull'importante Corso S. Felice, ha messo a disposizione della popolazione

vicentina ben 31 appartamenti da abitazione, decorosamente rifiniti e dotati di moderni servizi, dai 3 ai 4 vani utili, 10 appartamenti per ufficio, 20 autorimesse e 10 negozi: quasi tutto il complesso è stato già locato, il che sta a dimostrare l'interesse suscitato dalla costruzione nello ambiente locale.

Per completare i dati che stanno a dimostrare la nuova importante tappa raggiunta dall'I.N.A. nel programma degli investimenti immobiliari, si riportano le caratteristiche dell'edificio: area totale mq. 1972; area coperta mq. 1066; volume fuori terra mc. 24475; volume metà cantinato mc. 1426; volume totale mc. 25901.

I risultati del concorso fra le migliori tesi di laurea su argomenti assicurativi

La Commissione giudicatrice del Concorso tra i laureati dell'anno accademico 1953-54 per le migliori tesi di laurea su argomenti attinenti alle assicurazioni private — a suo tempo nominata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nelle persone del Presidente dell'Istituto stesso Prof. Roberto Bracco e dei Proff. Celestino Arena, Alberto Asquini, Raffaele D'Addario, Giuseppe De Meo, Antonio Renzi e Francesco Santoro Passarelli — si è nuovamente riunita il 1° febbraio 1956, per prendere in esame i risultati della lettura delle tesi fatta dai singoli componenti in base al mandato a ciascuno conferito nella precedente riunione del 10 novembre 1955.

Per il gruppo delle tre tesi di **diritto delle assicurazioni private** presentate al Concorso hanno riferito i Proff. Asquini e Santoro Passarelli, i quali sono stati concordi nel proporre di assegnare il premio di duecentomila lire alla tesi « L'oggetto del contratto di assicurazione » della Dott.ssa Virginia Greco, ed i due premi di centomila lire alle tesi « Il contratto per conto di chi spetta » della dott.ssa Giuseppina D'Amely Melodia e « Le assicurazioni fidejussorie » del Dr. Luigi Letta.

La Commissione ha deciso in conformità.

Per il gruppo delle quattro tesi di **tecnica, economia e finanza delle assicurazioni private** partecipanti al Concorso hanno riferito i Proff. Arena, D'Addario, De Meo e Renzi, i quali si sono dichiarati concordi nel pro-

porre di assegnare il premio di duecentomila lire alla tesi « Una indagine sperimentale sulla quota danni nella assicurazione incendi e sulle sue componenti » del Dr. Mario Talamo ed i due premi di centomila lire alle tesi « Le riduzioni ed i riscatti nelle assicurazioni vita » del Dr. Filiberto Amoroso e « Le basi tecniche e statistiche per una eventuale assicurazione delle calamità agricole » del Dr. Gualtiero Giurovich.

La Commissione ha egualmente deciso in conformità.

Per il gruppo delle sette tesi di **matematica attuariale e statistica delle assicurazioni private** partecipanti al Concorso hanno riferito i Proff. D'Addario, De Meo e Renzi. Essi sono stati concordi nel proporre:

a) l'assegnazione del premio di duecentomila lire alla tesi « Considerazioni inerenti la risoluzione pratica di alcuni problemi concernenti la formazione della tariffa e la riassicurazione nei rami elementari » del Dr. Giovanni Pitet;

b) l'assegnazione di uno dei due premi di centomila lire alla tesi « Sulle variazioni della riserva matematica al variare del tasso di interesse e della tavola di mortalità » del Dr. Silverio Mazzella;

c) l'assegnazione in due parti uguali dell'altro premio di centomila lire alle tesi « Costruzioni di tavole attuariali a diversi tassi di interesse. Confronto fra i corrispondenti premi e riserve matematiche di comuni assicurazioni e quelli ottenuti con interpolazione » del Dr. Carlo Combi e « Tavole di mortalità e funzioni biometriche. Costruzioni di tavole demografiche-finanziarie della S.I. m. f. 4%. Confronti fra i premi e riserve matematiche rispettive per le principali assicurazioni » del Dr. Bruno Perfumo.

La Commissione ha deliberato secondo la proposta.

Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

ORDINI DI SERVIZIO E CIRCOLARI

ORDINE DI SERVIZIO N. 1050 DEL 14 GENNAIO. Comunica il trasferimento dalla Direzione Generale alla sede ispettiva per ciascuno indicata dei seguenti impiegati:

Segretario Ceccarelli Giulio: all'Ispettorato Regionale della Liguria;

Vice Segretario Brasini Paolo: allo Ispettorato Regionale della Sicilia;

Applicato Fontana Franco: all'Ispettorato Regionale delle Puglie.

CIRCOLARE N. 1276 DEL 21 DICEMBRE. Facendo seguito alle circolari n. 1245 del 30.12.54 e 1254 dell'8

marzo 1955, illustra alcune disposizioni relative alla « Polizza dell'Impiegato ».

CIRCOLARE N. 1277 DEL 17 GENNAIO. Comunica la quotazione del dollaro U.S.A. da applicare per l'anno 1956 ai capitali e ai premi concernenti i contratti di assicurazione temporanea per il caso di morte a capitale e premio variabili secondo un determinato numero indice.

LETTERA CIRCOLARE N. 291/500 DEL 10 DICEMBRE del Servizio Assicurazioni Ordinarie. Invia un congruo numero di tabelle per il calcolo dei premi mensili relativi ad alcune forme di assicurazioni più richieste e vevoli per contratti di capitale inferiore ad un milione.

Nella Direzione Generale delle Assitalia

DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

SERVIZIO RAGIONERIA — Normativa N. 50 dell'1.12.1955 « Istruzioni per la chiusura dell'esercizio 1955 ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 309 del 9.12.1955 « Rischi guerra e scioperi su merci trasportate - Tabella dei tassi n. 28 ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 198/82 del 13.12.1955 « Accordo assicurazioni trasporti 1950 ».

SERVIZIO RAGIONERIA — Normativa N. 51 del 15.12.1955 « Distinte titoli arretrati al 31.12.1955 ».

SERVIZIO RAGIONERIA — Normativa N. 52 del 20.12.1955 « Distinte titoli arretrati trasporti al 31.12.1955 ».

RAMO RISCHI D'IMPIEGO — Normativa N. 1 del 28.12.1955 « Garanzia rischi di impiego ».

RAMO TRASPORTI — Normativa N. 198/83 del 16.12.1955 « Convenzione assicurazione carbone ».

RAMO CAUZIONI — Normativa N. 25/55 del 28.12.1955 « Pool rischi cauzioni-modifica criteri di ripartizione dei rischi cauzioni per « garanzie doganali » e « garanzie di contratto ».

Corpo Ispettivo Periferico

Pubblichiamo la situazione del Corpo Ispettivo periferico dell'Assitalia per quelle Circostrizioni che hanno subito modifiche rispetto alla situazione al 1° ottobre 1955 riportata su « Cronache » N. 30, Pag. 25.

1) Circostrizione di competenza del Proc. avv. Adolfo GALANTI:

ROMA (Sede: Roma, Via del Tritone, 142): MATERA dr. Dionisio, Sost. Proc. (Titolare resp.); MANUNTA dr. Giovanni, Segr. Direz.; VIETRI rag. Virgilio, V. Ispett. (1); TONKER dr. Gaetano, Vice Segr. di Direz.; MALVAGNA dr. Simone, V. Segr. Direz.

2) Circostrizioni di competenza del proc. rag. Aristide ABBINA;

BOLOGNA - REGGIO EMILIA - FORLI' (Sede: Bologna, Via Pignattari, 3): MUSSO rag. Pietro, Sost. Proc. (Reggente); ROSSI dr. Annibale, Segr. Direz.; REGGI rag. Gino, Vice Ispett.

FERRARA - RAVENNA (Sede: Bologna, Via Pignattari, 3): JOELE cav. uff. Federico, Sost. Proc. (Reggente) (2); TIRONE geom. Angelo, Ispett. (3).

MODENA - PARMA - PIACENZA (Sede: Modena, P.zza Mazzini, 4): BERNASCONI rag. Roberto, Ispett. Princ.

3) Circostrizioni di competenza del Proc. dr. Pietro CAZZULINO:

VENEZIA - TREVISO - CONEGLIANO - BELLUNO (Sede: Venezia, Calle Largo XXII Marzo n. 2093): BASSI dr. Ugo, A. Ispett.

4) Circostrizioni di competenza del Sost. Proc. sig. Gastone PARDUCCI:

NAPOLI - SALERNO - AVELLINO - BENEVENTO - CAMPOBASSO - CASTELL. STABIA - CASERTA - POZZUOLI (Sede: Napoli, Piazza Carità, 32): PARDUCCI sig. Gastone, Sost. Proc. (Reggente); SPAMPINATO dr. Piero, Ispett.; MORCHIO sig. Giorgio, A. Ispett.; BRUGNETTINI rag. Daniele, A. Ispett. (4).

(1) - Il rag. Vietri svolgerà anche incarichi per l'Ispettorato del Lazio.

(2) - Il sig. Joele ha anche incarichi temporanei tecnici e amministrativi per l'Emilia e la Romagna.

(3) - Il geom. Tirone ha incarichi tecnici incendi, furti e grandine per l'Emilia e la Romagna.

(4) - Il rag. Brugnetтини ha anche incarichi tecnici incendi, furti e grandine per la Campania ed il Molise.

N. . - L'avv. Carlo BERRUTI, già Titolare Responsabile della Circostrizione Ispettiva di Milano, è stato nominato Reggente della Circostrizione stessa.



La premiazione dei vincitori del concorso a premi grandine delle Assitalia tra gli assegnatari dell'Ente del Delta Padano.



Concorso a premi « grandine » delle Assitalia. Da sinistra: premiazione dei vincitori presso l'Agenzia Generale di Ancona, l'Agenzia Generale di Venezia e l'Agenzia Generale di Perugia.

I risultati del concorso a premi grandine

Come preannunziato nel numero 32 di « Cronache dell'I.N.A. », pubblichiamo di seguito i nominativi degli assicurati con polizze « grandine » delle Assitalia risultati vincitori del concorso a premi bandito per la campagna 1955:

PER IL PIEMONTE E LA LIGURIA

1) Agù Mario (Vercelli); 2) F.lli Canavero (Vercelli); 3) Dellarole Luigi (Vercelli); 4) Eredi Mariani & dr. Cantoni (Novara); 5) Vietti Natale (Vercelli); 6) Pellegrino Eugenio (Vercelli); 7) Cerruti Giambattista (Moncalieri).

PER LA LOMBARDIA »

1) Pelizza Alberto (Pavia); 2) F.lli Delpero (Brescia); 3) Villa Gaetano (Melzo); 4) Maschera Giulio (Pavia); 5) Pavasi Luigi (Mantova); 6) F.lli Scorletti (Melegnano); 7) Chiesa Emilio (Brescia).

PER IL VENETO

1) Dalla Mutta Giordano (Vicenza); 2) Sanson Angelo (Vicenza); 3) F.lli Nicoletto (Padova); 4) Cecchetto Nazzareno (Vicenza); 5) Rosin Erasmo (Padova); 6) Ellero Marino (Codroipo); 7) De Mori Giuseppe (Verona).

PER L'EMILIA E ROMAGNA

1) Bedeschi Gustavo (Carpi); 2) Paganotti Luigi (Fiorenzuola); 3) Tamburnotti Federico (Piacenza); 4) Meratti Mirta (Finale Emilia); 5) Costa & Mingazzini (Imola); 6) Eredi Poli Domenico (Bologna); 7) Rovighi Quinto (Carpi).

ESTRAZIONE SPECIALE PER GLI ASSEGNATARI DELL'ENTE DELTA PADANO

1) Ceccarelli Giuseppe (Mensa di Ravenna); 2) Bonora Sante (Ostellato); 3) Vandelli Renzo (Ponte Maudino); 4) Braga Anita (Sant'Alberto); 5) Rosatti Pietro (Dogato); 6) Barioni Gino (Copparo); 7) Crepaldi Rina (Porto Tolle).

PER LE MARCHE

1) Tozzo Nazzareno (Ancona); 2) Giolitto Angelo (Ancona); 3) Cardinali Armando (Ancona); 4) Monaldi Francesco (Mercatino C.); 5) Lauri Luigi (Ascoli Piceno); 6) Galosi Ugo (Ascoli

Piceno); 7) Giuliani Nazzareno (Chiaravalle).

PER LA TOSCANA E L'UMBRIA

1) Dionisi Francesco (Orvieto); 2) Graziani Angelo (Orvieto); 3) Rossi Guido (Siena); 4) Baldoni Piero (Siena); 5) Luongo Angelo (Siena); 6) Baldoni Rolando (Perugia); 7) Bagaglia Lionello (Assisi).

PER IL LAZIO ABRUZZO E MOLISE-SARDEGNA

1) Perroni Salvatore (Montefiascone); 2) De Angelis Angelantonio (Teramo); 3) Serafini Costantino (Teramo); 4) Pace Umberto (Pescara); 5) Materazzini Gino (Viterbo); 6) Merlo A. & V. (Montefiascone); 7) Costabile Bernabei Mario (Campobasso).

PER LE PUGLIE-LUCANIA E CAMPANIA

1) Iannuzziello Pietro (Potenza); 2) Terlizzi Michele (Foggia); 3) Garaguso Giuseppe (Potenza); 4) D'Amico Francesco (Potenza); 5) Torrongiello Ales-

sandro (Avellino); 6) Giannubilo Pietro (Foggia); 7) Maldarizzi Nicola (Taranto).

Grazie al sicuro interessamento dell'organizzazione periferica, i 63 premi distribuiti dalle Assitalia dovranno significare altrettante bandierine, fissate sulla mappa del territorio nazionale ad indicare concreti punti di riferimento per il più lusinghiero sviluppo della campagna grandine 1956.

La Direzione Generale di Bologna della Società « Assicurazioni d'Italia » ha messo a disposizione dell'Ente Delta Padano sette premi da sorteggiarsi tra tutti gli assegnatari del comprensorio di riforma, che hanno provveduto alla assicurazione contro la grandine beneficiando della convenzione stipulata fra Ente - Compagnie aderenti.

L'estrazione dei premi è avvenuta il giorno 3 a Bologna presso la sede dell'Ente Delta alla presenza del Presidente e del Direttore Generale dello stesso, dell'on. Salizzoni, del comm. Cerioni dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Bologna.

I nomi dei vincitori sono indicati nell'apposito elenco dell'estrazione.

Nella Direzione Generale della Fiumeter

CIRCOLARI

IL RAMO INCENDIO, con la CIRCOLARE N. 41 comunica le recenti variazioni alla tariffa R.I. per quanto riguarda le tassazioni e sconti relativi all'assicurazione dei Molini da Granaglie; e con la CIRCOLARE N. 43, indirizzata alla sola organizzazione siciliana, dà notizia della stipula di una speciale convenzione tra le Compagnie aderenti al Concordato Italiano Incendio e l'Istituto Regionale per il Finanziamento delle industrie in Sicilia (I.R.F.I.S.) per la regolazione dei rapporti assicurativi con le industrie sovvenzionate dall'Istituto.

IL RAMO RESPONSABILITA' CIVILE con la circolare n. 44 del 17/12 dà comunicazione alla organizzazione periferica della disdetta data dalla Direzione Generale alla Convenzione I.F.A. riguardante l'assicurazione R.C. degli autoveicoli venduti a rate con finanziamento dell'I.F.A. (Istituto Finanziario Automobilistico).

Tale determinazione è stata presa anche per venire incontro al desiderio espresso da molti Agenti Generali che lamentavano la gran mole di lavoro amministrativo loro derivante dai contratti acquisiti in base alla Convenzione, non bilanciato dallo scarso utile

dagli stessi contratti loro derivante.

Con la circolare n. 46 ha comunicato la estensione delle norme concordatarie alle assicurazioni di tutti gli autoveicoli venduti a rate e con la circolare n. 2 del 1956 la tariffazione degli autoveicoli « Isocarro ».

ORDINI DI SERVIZIO

ORDINE DI SERVIZIO N. 302. Con effetto 1° gennaio 1956 i due Rami: RESPONSABILITA' CIVILE ed INFORTUNI cessano di esistere nella loro attuale composizione comprendente per ognuno di essi sia l'assunzione dei rischi che la liquidazione dei sinistri, e in loro vece vengono costituiti i seguenti due settori di lavoro:

1°) Assunzione Rischi Responsabilità Civile ed Infortuni;

2°) Liquidazione Sinistri Responsabilità Civile ed Infortuni.

Il Procuratore comm. Beniamino FORTE viene destinato alla direzione del primo settore di lavoro, mentre il secondo resta affidato al Vice Direttore Generale rag. Gaetano CATUZZI, in attesa della nomina del suo dirigente.

Con successivo ordine di servizio sarà provveduto alla ripartizione del personale nei due settori di lavoro.



La Befana 1956 del gruppo J. N. A.

*Bimbi felici all' I. N. A.
alle "Assitalia,, e
alla "Fiumeter,,*



Anche quest'anno, come negli scorsi anni, la festa dell'Epifania è tornata a rinnovare un incontro tra dipendenti e dirigenti dell'Ente, nella cordialità e nella spontaneità che deriva dall'impronta della libera gioia che sanno donare i bambini, i quali sono accorsi numerosi con i loro babbi e le loro mamme alla distribuzione dei doni offerti dall'I.N.A. La mattina del 6 gennaio, nella bella sala del CRAL dell'Istituto in Via Veneto, tutta decorata per l'occasione e costellata di palloncini multicolori, il Presidente, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, il

dott. Mario Suzzi, l'avv. Ghersi, l'avv. Torraca, il dott. Orlandi, l'ing. Borsella, il dott. Olivieri, il dott. Chiadini, e altri, erano presenti alla familiare cerimonia. Hanno partecipato ad essa anche il Commissario dello ENAL provinciale dott. Ceroni, con il Direttore dott. Ortona. I bimbi, al loro ingresso nel locale, correvano con lo sguardo a scrutare che cosa la benefica vecchina aveva quest'anno convogliato nei saloni dell'I.N.A. e, per buona ventura — i bimbi si sa sono i critici più spontanei e recisi su questo come su molti altri argomenti — l'espressione

che si formava nei loro occhi era quella di una tacita constatazione che la buona vecchina non era stata affatto al disotto della sua fama e che, nei riguardi dei bimbi dell'I.N.A., aveva continuato a prodigare il suo interesse e la sua premura.

La festa dei bimbi è divenuta festa non solo delle famiglie ma anche di quella più vasta famiglia che è la Azienda: la giornata, infatti, ha segnato un momento assai significativo per lo sviluppo di questo spirito di unione per il conseguimento delle comuni finalità. Il personale dell'Ente



Alla Befana dell'I.N.A. Da sinistra: il prof. Bracco, il dr. Marinelli, il dr. Suzzi fra i bimbi. - Il prof. Bracco con una piccina. - Un gruppo di bimbi felici con i doni ricevuti.



La Befana delle Assitalia: il prof. Rebecchini, il dr. Marinelli, il dr. Arcidiacono fra i bimbi dei dipendenti della Società.

non ha voluto che mancasse un dono, che esprimesse il proprio desiderio di far ricordare la data anche a coloro che hanno le più elevate responsabilità nell'Azienda e, infatti, per mezzo del CRAL che ha curato l'iniziativa, è stato fatto dono al prof. Bracco ed al comm. Marinelli di due quadri, ricevuti con il più vivo gradimento, dei pittori Serra e Verdunni.

Lo spirito che ha presieduto la riunione ha conferito un particolare calore alla giornata, attesa con molta simpatia dai bimbi, dalle famiglie e da tutti coloro che l'hanno preparata.

Quasi desiderosi di non mancare a un gradito appuntamento che, ormai tradizionalmente, si rinnova di anno in anno, la mattina dell'Epifania nel salone della sede in Via San Basilio, si sono ritrovati insieme ancora una volta gli Amministratori, i Dirigenti e il Personale della Direzione generale de Le Assicurazioni d'Italia per la distribuzione dei doni della Befana ai bimbi dei dipendenti della Società.

Erano presenti: il Presidente ing. prof. Salvatore Rebecchini e Signora, la Signora Bardanzellu Consorte del V. Presidente, l'Amministratore Delegato comm. Marinelli e Signora, il Direttore Generale gr. uff. dr. Cosimo Arcidiacono e Signora, i Dirigenti e i Funzionari della Società.

La manifestazione si è aperta con nobili parole del Direttore Generale

dr. Arcidiacono e del Presidente prof. ing. Rebecchini il quale, con affettuosa cordialità, ha ribadito gli auguri, auspicando felici giorni per lo sviluppo della Società e per i suoi dipendenti, che debbono ritenersi appartenenti a una grande famiglia presso la quale vige la regola dell'uno per tutti e tutti per uno.

Si è, poi, proceduto alla distribuzione dei doni: regali, regalucci e regaloncini!

Tra i doni minori non possiamo dimenticare la distribuzione di dolciumi e di palloncini a tutti gli intervenuti; ma per i regali veri e propri dobbiamo riferire che ciascun bambino ha ricevuto un bel giocattolo adatto alla sua età, secondo un molto indovinato concetto di assegnazione.

Peraltro, il « clou » della manifestazione si è avuto quando si è proceduto all'estrazione dei premi a sorteggio.

Ci sembra superfluo intrattenerci su quali e quante e quanto rumorose e trillanti siano state le manifestazioni di entusiasmo dei piccoli; talché, per il lieto vocio, l'agitarsi dei palloncini, lo spicco dei vivi colori delle bandiere, il fresco addobbo floreale, ne risultava un insieme gioioso e spensierato, quale migliore non poteva desiderarsi.

Beninteso, anche se nessuno se lo sia detto, l'appuntamento è stato confermato per la Befana 1957 alla quale non potranno forse partecipare per . . . raggiunti limiti di età parecchi ragaz-

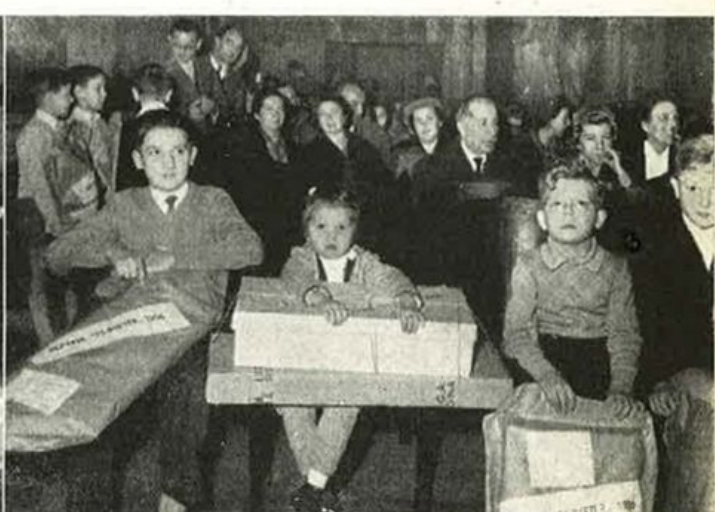
zi oggi intervenuti, ma che saranno degnamente sostituiti da . . . i nascituri.

Anche quest'anno l'Amministrazione della « Fiumeter » ha voluto offrire un dono per la Befana ai figli dei dipendenti dell'Azienda.

La simpatica riunione ha avuto luogo il 4 gennaio alla Sala Pio VI, con l'intervento del Vice Presidente della Società comm. Marinelli — in rappresentanza anche del prof. Bracco indisposto —, dell'Amministratore Delegato prof. Fanelli, del Presidente del Collegio Sindacale dott. Agretti, del Sindaco dott. Suzzi e del Direttore Generale dott. Bagnoli. Ai graditi ospiti, a nome della Commissione Interna, il sig. Gigante ha rivolto brevi parole di saluto, ringraziando l'Amministrazione ed auspicando che la prossima Befana possa essere distribuita nella erigenda nuova Sede della « Fiumeter ».

Nella grande sala addobbata con la bandiera nazionale e le bandiere dei colori di Fiume e di Roma, si è dato inizio poi alla distribuzione dei pacchi-dono, naturalmente ben graditi ai piccoli intervenuti per la varietà e la qualità dei giocattoli donati.

L'impeccabile organizzazione, curata dal Circolo « Fiumeter », è stata lodata dai presenti e sarà perfezionata il prossimo anno, quando il Circolo, nella nuova sede, potrà disporre di locali propri adeguatamente attrezzati.



La Befana della Fiumeter: un gruppo di dirigenti e personalità. - Un angolo della sala durante la distribuzione dei doni.

Lettera aperta

Caro Produttore,

la vita di una grande Azienda — quale è la nostra — si svolge di solito con un procedere costante, che in certi momenti si fa più serrato, ma sempre risultandone una linea di sviluppo ascensionale tanto più apprezzabile — è ovvio — quanto più si sale, cioè, quanto più estesa è la base di paragone, di volta in volta considerata. Ma, detto questo, resta sempre vero che ad ogni momento, in ogni tempo, si pone ad ognuno di noi quel problema, sul quale tante volte abbiamo richiamato la tua attenzione, e che essenzialmente si circoscrive nella ricerca continua di mezzi e di opere, nell'uso incessante di attività per la conquista sempre più larga del mercato assicurativo.

Possiamo dirti, e tu ne hai certamente avuto notizia, che abbiamo chiuso l'anno 1955 con risultati confortabili, i quali hanno visto, nell'insieme, un aumento più che sensibile della nostra produzione, sia per il numero dei contratti, sia per i capitali assicurati. Dunque, è vero, come risulta dai fatti, che il mercato delle assicurazioni vita non conosce praticamente limiti di arresto, e che si può estendere l'area delle assicurazioni vita sol che lo si voglia, e sol che lo si sappia fare. Le nuove generazioni che incalzano, il più diffuso benessere economico, la conoscenza diffusa in modo sempre più capillare dei vantaggi della previdenza, sono i momenti determinanti che segnano le possibilità di sviluppo del nostro lavoro.

Ma sono obbiettivi, questi nostri, che si raggiungono non solo con il convincimento spirituale di un lavoro che è pur sempre una missione, e quindi con l'entusiasmo che infiamma e trascina; non solo con quel calore che, animando la parola di chi offre la nostra merce, ne trasfonde l'intimo convincimento nel potenziale cliente che ascolta; ma altresì con il metodo, cioè con la organizzazione, con la predisposizione razionale ed intelligente dei mezzi che sono a disposizione, nuovi o consueti che siano. Ed è qui, a questo proposito, che non ci stancheremo di incitarti, di suggerirti, di aiutarti ove occorra.

Però, caro produttore, non solo noi dobbiamo e vogliamo dire a te, ma anche tu scrivendoci e facendoci partecipare più direttamente delle tue esperienze, puoi concorrere a determinare quella linea di sforzi comuni, nella quale vogliamo, ed è nostro proposito sincero e costante, inserire in ogni momento la considerazione della tua persona, del tuo lavoro, dei tuoi interessi di produttore. E' un invito, il nostro, che ci sembra bene intonato al carattere di questo primo numero del 1956 di « Cronache dell'I.N.A. »; un invito che vorrebbe appunto riconfermare la bontà dei nostri colloqui, che del resto su queste pagine ti hanno già visto interlocutore attento e intelligente. Tu vedrai, del resto e nel seguito, e dalle rubriche che apriremo per te, e dagli inviti concreti di collaborazione che ti faremo, e dalle prospettive che verremo determinando, manifestate e confermate queste predisposizioni, delle quali intanto vogliamo farti un preliminare accenno, poichè anche tu possa prepararti alla tua volta.

Dunque, buon lavoro per il 1956! Nessun dubbio e assoluta fiducia che l'I.N.A. farà, con la tua valida collaborazione, sempre di più e sempre meglio!

Agenzie Generali INA e Assitalia

MOVIMENTI N O M I N E D E L E G H E

Brescia

A seguito dell'improvviso decesso del Coagente Generale dr. Emidio Di Fiore, con il giorno 31 dicembre 1955 ha avuto termine la gestione in appalto già a Lui affidata in contitolarità con il dr. Arrigo Bendi.

Dal 1° gennaio 1956 l'Agenzia è stata assunta in temporanea gestione diretta.

Reggente è stato nominato il Sig. Cesare Perroni.

Caltanissetta

Il nuovo indirizzo dell'Agenzia è il seguente: Corso Vittorio Emanuele 160 - tel. 14.05.

Frascati

Il nuovo numero telefonico è il seguente: 940.236.

Legnano

Il sig. Gian Giacomo Colombo, Titolare dell'Agenzia, è stato insignito dell'Onorificenza di Commendatore dell'Ordine « Al merito della Repubblica Italiana ».

Rieti

L'indirizzo dell'Agenzia è il seguente: Piazza Vittorio Emanuele II n. 5 - telef. 32.76.

Sondrio

Il nuovo numero telefonico è il seguente: 20.32.

Trapani

L'Agente Generale ha autorizzato il dr. Antonio Berrino a firmare in sua assenza l'ordinaria corrispondenza dell'Agenzia.

Vicenza

L'indirizzo dell'Agenzia è il seguente: Viale Milano n. 14 - Pal. prop. I.N.A. - tel. 20.56.

Il rag. Tartarini lascia l'Agenzia Generale di La Spezia

Il 14 novembre s.a., per iniziativa del personale produttivo ed amministrativo dell'Agenzia Generale di La Spezia, ha avuto luogo, in quella città, una riunione in onore del comm. Rinaldo Tartarini, che, dopo circa 40 anni di collaborazione con l'I.N.A. ha lasciato la direzione dell'Agenzia Generale.

Erano presenti: il rag. Ferruccio Mencato, in rappresentanza del Capo del Servizio Organizzazione, il Titolare dei Compartimenti della Liguria e del Piemonte Ispettore Superiore ing. Filiberto Rocca con l'Ispettore Aggiunto rag. Ettore De Dominicis, gli Ispettori de «Le Assicurazioni d'Italia» dott. Luciano Livi e dott. Silvio Ciferri, il Dirigente del Centro Sanitario di Genova dr. Bruno Giordano, il Reggente dell'Agenzia Generale rag. Paolo Lantieri, con l'Ispettore Mayer e tutti i collaboratori dell'Agenzia.

Nel corso di una colazione nella suggestiva località di Fiascherino, il rag. Stefano Boriani, Capo contabile dell'Agenzia, ha rivolto al comm. Tartarini, a nome del personale, commosse parole di saluto e di augurio esprimendo il rammarico di tutto il personale per non averlo ancora a capo. I collaboratori hanno fatto poi dono al loro Agente Generale di una artistica pubblicazione e di una elegante borsa in cuoio.

Il rag. Mencato ha, quindi, portato al rag. Tartarini il saluto ed il ringraziamento del Capo dell'Organizzazione per la lunga attività svolta, nel corso della quale ha dato costante prova di rettitudine e di spiccato senso del dovere.

Ha, quindi, preso la parola il Titolare del Compartimento ing. Filiberto



Il rag. Tartarini ringrazia.



Il rag. Tartarini fra i rappresentanti delle Direzioni Generali dell'Istituto e delle Assitalia ed i suoi ex collaboratori.

Rocca, il quale ha simpaticamente rammentato i primi lontani rapporti di lavoro con il rag. Tartarini, rapporti interrotti dal tempo ma non cancellati.

Il rag. Tartarini, visibilmente commosso per le manifestazioni di affetto

tributategli, ha rivolto parole di ringraziamento alla Direzione Generale, agli Ispettori ed ai suoi diretti collaboratori auspicando le migliori fortune per l'Agenzia Generale di La Spezia e per l'Istituto.

La scomparsa del Dr. Di Fiore

Il 27 dicembre s. a., mentre si trovava in Svizzera con la famiglia per un breve periodo di riposo, è improvvisamente deceduto il dott. Emidio Di Fiore, Coagente Generale di Brescia, molto noto in città anche per la sua carica di delegato provinciale del CONI.

Nato nel 1917 a Campobasso, si era trasferito a Roma per compiere gli studi universitari, conclusi con la laurea in scienze economiche e commerciali. Nel 1938 iniziò la sua vita di assicuratore diplomandosi presso il Centro Studi dell'I.N.A. Già apprezzato collaboratore delle Agenzie Generali di Livorno ed Ascoli Piceno, interruppe il suo lavoro per servire la patria in armi in qualità di ufficiale automobilistico sui fronti dell'Africa e della Grecia. Terminata la guerra, riprese la sua attività di assicuratore, finché in riconoscimento delle sue qualità di produttore e di organizzatore dimostrate, nel 1947 venne nominato titolare dell'Agenzia Generale di Campobasso, ove rimase fino al 31-1-1950.

Dal 1° febbraio dello stesso anno ebbe, in contitolarità con il dott. Arrigo Bendi, l'Agenzia Generale di Brescia, dove ebbe modo di compiere ottimo lavoro, riuscendo in pochi anni a raggiungere una simpatica notorietà per i suoi modi amichevoli e sinceri, per la sua dinamica attività e per la sua rettitudine.

La morte lo ha colpito nel fiore de-



Il dr. Emidio Di Fiore.

gli anni, quando le prove di capacità e correttezza fornite lasciavano intravedere per lui la più brillante delle affermazioni.

Alla vedova e ai giovanissimi figli vada l'espressione della più viva partecipazione di «Cronache» al loro grave lutto.



Gli Agenti Generali del Veneto riuniti intorno al rag. Dionisio, Agente Generale di Tolmezzo, in occasione della consegna della medaglia d'oro.

Riunione degli Agenti Generali del Veneto e consegna di una medaglia d'oro all'Agente Generale di Tolmezzo

Il 15 dicembre s. a. sono convenuti a Venezia tutti gli Agenti Generali del Veneto per assistere al sorteggio dei premi per il Concorso indetto dalla Direzione Generale de «Le Assicurazioni d'Italia» tra gli assicurati che nella campagna grandine 1955 hanno stipulato contratti di assicurazione riservando la propria fiducia alla Società.

In tale giorno l'Ispettore Regionale rag. Audiffredi ha tenuto presso i locali dell'Ispettorato la consueta riunione degli Agenti Generali alla quale sono intervenuti l'Ispettore Tecnico prof. Di Tullio e gli Ispettori avv. Vella e rag. Bonini.

In una atmosfera di viva cordialità l'Ispettore Audiffredi, dopo aver rivolto agli Agenti Generali l'augurio per le prossime feste, ha intrattenuto gli Agenti su motivi di lavoro incitandoli a potenziare la propria organizzazione al fine di raggiungere sempre migliori risultati produttivi che consentano alla regione veneta di essere nelle prime posizioni nella vita assicurativa nazionale.

L'Ispettore Tecnico prof. Di Tullio ha colto l'occasione per illustrare la portata di recenti provvedimenti della Direzione Generale, relativi alla conservazione del portafoglio, verso la quale deve essere rivolta particolare cura.

Prima di chiudere i lavori l'Ispettore Audiffredi ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» all'Agente Generale di Tolmezzo, rag. Gino Dionisio, che per oltre 25 anni ha prestato la sua attiva e appassionata opera di assicuratore in favore dell'Istituto. Dopo aver dato lettura della lettera che il sig. Direttore Generale per l'occasione ha indirizzato al rag. Dionisio, ha ringraziato quest'ultimo per la feconda attività svolta nella difficile zona della Carnia e ha porto allo stesso i più fervidi auguri per il sempre maggiore potenziamento della Agenzia Generale di Tolmezzo.

Vive e sincere parole di compiacimento hanno voluto rivolgere al festeggiato gli Agenti Generali dr. Marini e Bondesan e, a nome di tutti i

collegi, quest'ultimo ha offerto al rag. Dionisio un magnifico orologio d'oro, quale attestazione della loro stima e sincera amicizia.

Visibilmente commosso il rag. Dionisio ha manifestato con calde e sincere parole il suo profondo riconoscimento e ringraziamento alla Direzione Gene-

rale, che nel consegnargli la medaglia d'oro ha voluto apprezzare la sua fedele attività di assicuratore per tanti lustri svolta nelle non facili zone carniche. Dopo aver passato in rassegna gli sforzi compiuti per il potenziamento dei portafogli vita e danni dalla costituzione dell'Agenzia Generale di Tolmezzo avvenuta nel 194 ad oggi, ha espresso il suo vivo desiderio di sviluppare sempre più il lavoro in tale regione per venire incontro alle aspettative della Direzione Generale per la più profonda penetrazione dei concetti assicurativi tra la popolazione della regione carnica.

Convegno dell'organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Palermo

Il giorno 28 dicembre s. a., per iniziativa dell'Agente Generale dott. Domenico Carella, ha avuto luogo il Convegno di tutta l'Organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Palermo.

Sono convenuti quasi tutti gli Agenti Locali della Provincia, i Viaggianti

delle Zone, i Produttori del Capoluogo, che hanno partecipato, nella mattinata, ad un primo rapporto presso la sede dell'Agenzia Generale.

Lo scopo di questa importante riunione era quello di valutare i risultati produttivi conseguiti dall'Agenzia Ge-



Un gruppo di partecipanti al convegno di Palermo.

nerale di Palermo nell'esercizio 1955 in rapporto a quelli che dovranno essere gli orientamenti futuri di lavoro, onde conseguire più alte realizzazioni organizzative e produttive. La riunione ha assunto un carattere di notevole significato, perchè il dott. Carella ha voluto sottolineare a tutti i partecipanti gli indirizzi che dovranno informare l'azione di ciascun collaboratore dell'I.N.A. nell'espletamento del proprio mandato e la necessità di impostare detta azione su una base di un più specifico approfondimento delle conoscenze assicurative da parte di tutti, allo scopo di realizzare il massimo rendimento produttivo.

Nel pomeriggio dello stesso giorno tutti i convenuti — presenti il dott. Domenico Carella, l'Ispettore Regionale per la Sicilia sig. Fernando Cianetti, l'Ispettore Aggiunto rag. Clara, il dott. Lentini dell'Ispettorato, il Dirigente del Centro Sanitario dott. Gugliotta, con la partecipazione dei due Ispettori de «Le Assicurazioni d'Italia» ing. Martines e sig. Di Meglio — sono partiti in apposito pullman per la ridente località di Aspra, ove, in una splendida giornata di sole, ha avuto luogo una signorile colazione.



I partecipanti al convegno di Palermo riuniti ad Aspra.

Premiati con medaglia d'oro i collaboratori delle Agenzie Generali di Reggio Calabria, Napoli e Torino

Il 27 novembre s. a. si è svolta a Brancaleone alla presenza di un folto pubblico, delle maggiori Autorità comunali e dei rappresentanti regionali e provinciali dell'I.N.A. la consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al comm. Giuseppe Pettè, Agente locale di Brancaleone, che per venticinque anni si è attivamente prodigato per la diffusione della previdenza assicurativa.

Ha preso per primo la parola il dott. Da Miani, Ispettore Regionale dello I.N.A., che, dopo aver illustrato l'opera svolta dal comm. Pettè, ha brillantemente sottolineato la vasta e benefica attività dell'I.N.A.. Con simpatico gesto l'oratore ha ceduto al figlio del

comm. Pettè, avv. Renzo, giunto in volo da Londra dove risiede, l'onore di consegnare al padre la medaglia d'oro.

L'avv. Sichemberger, Coagente Generale di Reggio, ha aggiunto brevi parole per illustrare il tenace lavoro e l'attività del festeggiato, che ha alla fine risposto ringraziando vivamente tutti gli intervenuti.

Il giorno 21 dicembre s.a., nella sede dell'Ispettorato Regionale di Napoli, ha avuto luogo una cerimonia nel corso della quale l'Ispettore Superiore comm. rag. Armando Desideri Gaveglia ha conferito la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» ai sigg. Albano Mario, Giuliano Emilio, Lopez Mario e Mari Guglielmo, tutti dell'Agenzia Generale di Napoli.

Alla simpatica, cordiale ed intima cerimonia era presente il Titolare dell'Agenzia Generale di Napoli, comm. Montuori, con il Capo dell'Organizzazione rag. Penna, nonché il rappresentante sindacale della categoria produttori, comm. Clio Cocorullo.

Dopo il breve saluto dell'Agente Generale, l'Ispettore Superiore, nel porgere il simbolico riconoscimento a nome della Direzione Generale, ha sottolineato il significato della cerimonia, formulando poi il fervido augurio per una ulteriore e sempre maggiore collaborazione e leggendo, infine, le lettere che il Sig. Direttore Generale ha indirizzato ad ognuno dei premiati.

A nome dei festeggiati ha risposto il comm. Cocorullo ringraziando per la gradita, meritata distinzione che la Direzione Generale ha voluto riconoscere ai quattro fedeli collaboratori.

Il 21 dicembre s.a., nei locali della Agenzia Generale di Torino, alla presenza di tutta l'organizzazione pro-



Due momenti della premiazione svoltasi a Napoli.

duttiva e del personale amministrativo, ha avuto luogo la consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al cav. Sergio Righini.

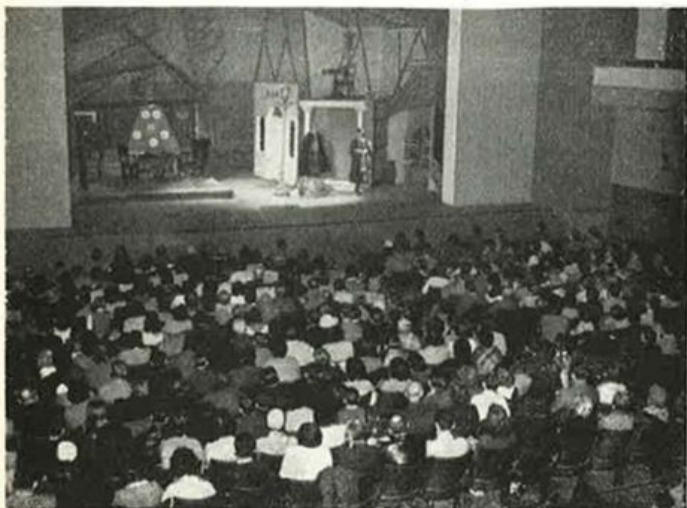
Nell'effettuare la consegna del riconoscimento aureo e della lettera del Direttore Generale al premiato, l'Ispettore Superiore ing. Rocca ha ricordato la lunga attività data dal cav. Righini all'Istituto e ne ha elogiato l'opera intensa, additandolo ai giovani produttori come esempio da seguire.

L'Agente Generale di Torino, dott. Giuseppe Silva, ha anch'egli elogiato la capacità e l'attaccamento all'Ente del cav. Righini e gli ha offerto un apparecchio radio portatile.

Al termine della cerimonia, il cav. Righini, con commosse parole, ha espresso il suo ringraziamento alla Direzione Generale per l'ambito riconoscimento conferitogli ed a tutti i presenti, dai quali è stato vivamente complimentato.



La consegna della medaglia d'oro al comm. Pettè. - Dall'alto: Parla l'ispettore Da Miani. - Il figlio del premiato consegna la medaglia d'oro al padre.



Un aspetto del Teatro Nuovo di Trieste durante lo spettacolo offerto dal dr. Bassani. - Il dr. Bassani tra i profughi.

Alcune iniziative propagandistiche delle Agenzie Generali di Trieste Lecce, Bari, Napoli

L'Agente Generale di Trieste dott. Renzo Bassani, proseguendo nella simpatica e bella iniziativa della quale abbiamo fatto cenno nel numero di dicembre, ha offerto ai profughi giuliani e dalmati un altro spettacolo teatrale.

Il 13 gennaio è stata rappresentata al Teatro Nuovo di Trieste la commedia « Non si dorme a Kirkwall » di Alberto Perrini.

Allo spettacolo sono intervenute le maggiori Autorità locali che, al termine di esso, hanno rinnovato al dott. Bassani le loro espressioni di elogio per la simpatica iniziativa.

In occasione delle feste, l'Agenzia Generale di Lecce ha inteso farsi ricordare dal pubblico e dagli assicurati con alcune iniziative, tra cui l'inserzione effettuata nel manifesto del Teatro Apollo, annunciante per il Capodanno la mattinata cinematografica organizzata per i ragazzi, la distribuzione di biglietti gratuiti per il detto spettacolo nelle scuole e nelle famiglie e la pubblicazione di una inserzione augurale, diretta a tutti gli assicurati presso l'Agenzia, sulla testata del settimanale « Voce del Sud ».

Locorotondo, in provincia di Bari, ha mostrato di apprezzare molto la mostra pubblicitaria che vi ha allestito l'Agenzia Generale, con l'aiuto dello Agente locale cav. Marco Conte. Alla inaugurazione erano presenti le Autorità del luogo e molto pubblico, cui si è rivolto il dr. Ciminale per illustrare la funzionalità dell'I.N.A. per tutti i bisogni di previdenza individuali e familiari.

Sono state ammirate le pubblicazioni propagandistiche dell'Istituto, delle quali è stato distribuito un certo numero di copie.

Sul numero speciale di Capodanno del periodico « Campania Sport » l'Agenzia Generale di Napoli ha fatto

pubblicare, oltre al comunicato sulle riduzioni apportate dall'I.N.A. nei costi di tariffa, alcune brevi recensioni per informare gli sportivi dell'originale impostazione della seconda edizione dell'Agenda I.N.A.-SPORT, preveden-

do anche un concorso su tre domande relative ad avvenimenti dello sport.

Altre inserzioni del fascicolo porgono auguri di buon anno agli assicurati ed agli sportivi e richiamano l'attenzione sui vantaggi della polizza I.N.A.

Il « Gran Premio Cicogna 1956 » ad Arezzo

L'Agenzia Generale di Arezzo, per il tramite del Direttore di produzione Sig. Roberto Bencivenga, ha provveduto a che i due premi destinati dal « Nuovo Corriere » di Firenze, nel giorno di Capodanno, ai due bimbi aretini, che siano l'ultimo nato dell'anno che finisce ed il primo dell'anno che incomincia, fossero costituiti per il 1956 da due polizze di assicurazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Le due polizze sono liberate dalla prima annualità di premio, il cui onere è stato assunto dall'Agenzia, e sono intestate ai rispettivi padri, avendone i neonati il beneficio.

Prima classificata del « Gran Premio Cicogna 1956 » è stata Teresa, figlia di Enrico e Flora D'Alessandro, la quale è venuta alla luce alle 0,57 del primo gennaio 1956. La bimba ha già un fratellino, Felice, che ha appena compiuto un anno. Ha vinto, invece, il « Trofeo giorno di S. Silvestro », riservato all'ulti-

mo nato del 1955, Lia Bernardi, figlia di Franco e Anna Maria. Ai genitori delle due bimbe l'Agente Generale di Arezzo, Comm. Mario Bencivenga, ha consegnato le polizze premio dell'I.N.A. auspicio di felice avvenire.



Le vincitrici delle polizze premio offerte dall'Agenzia Generale di Arezzo. - Dall'alto: Teresa D'Alessandro e Lia Bernardi.



I lavori del Convegno d'Imperia seguiti attentamente dagli intervenuti. - Parla il Provveditore agli Studi prof. Bianchini.

I convegni sulla previdenza assicurativa nella scuola ad Imperia, a Napoli e a Ravenna

Al fine di un illuminato svolgimento della propaganda assicurativa nelle scuole, secondo i criteri emanati al riguardo dai superiori organi ministeriali, l'Agenzia Generale ed il Provveditorato agli Studi di Imperia hanno promosso per il 15 novembre un Convegno sull'opera educativa alla previdenza da effettuare nelle scuole della provincia.

Il convegno la cui presidenza è stata assunta dal prof. Armando Bianchini, Provveditore agli Studi, ha avuto luogo nell'aula magna del Liceo scientifico di Imperia alla presenza di tutte le Autorità scolastiche della provincia, del Capo del Servizio Assicurazioni Popolari dell'I.N.A. dott. Giuseppe Galanti, dell'Ispettore ing. Filiberto Rocca, con a fianco alcuni dei suoi collaboratori e dell'Agente Generale di Imperia, sig. Dino Melani. L'Agente Generale ha preso per primo la parola per ringraziare le Autorità scolastiche del loro interessamento al tema della libera previdenza. Su di esso — dopo che il Provveditore agli Studi aveva spiegato le direttive emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione e le funzioni degli Insegnanti per il raggiungimento dei fini educativi e sociali che all'I.N.A. sono affidati — si è intrattenuto il dott. Giuseppe Galanti, il quale ha mostrato le caratteristiche particolari del risparmio assicurativo.

L'esposizione è stata vivamente apprezzata, e al termine di essa il Provveditore agli Studi ha invitato i presenti a porre sull'argomento i quesiti che ritenessero dover essere chiariti. È seguito un fecondo scambio di vedute, al quale hanno contribuito i rappresentanti della Scuola e dell'I.N.A.

In una successiva riunione del Comitato INA-Scuola tenutasi il 13 dicembre sono stati fissati ulteriori criteri ai quali dovrà uniformarsi per il corrente anno scolastico la propaganda nelle scuole per la previdenza e il risparmio assicurativo. In tal senso il Provveditore agli Studi, prof. Armando Bianchini, ha indirizzato una circolare

per richiamare l'attenzione dei presidi e direttori delle scuole e dei direttori didattici sull'importanza dell'educazione delle giovani generazioni al risparmio assicurativo. La circolare ha inoltre illustrato le iniziative decise dal Comitato INA-Scuola per diffondere la previdenza assicurativa nelle scuole come la distribuzione di manifestini e pieghevoli, la distribuzione agli insegnanti del pregevole Annuario del Maestro curato dall'I.N.A., l'istituzione di premi sia agli alunni che meglio avranno svolto il tema sul risparmio assicurativo, sia alla scuola media o di avviamento professionale che abbia dato il miglior risultato e la migliore collaborazione nella propaganda e alla direzione didattica che si sia maggiormente distinta.

Il giorno 16 novembre s.a., nei locali del Provveditorato agli Studi di Napoli, sotto la presidenza del Provveditore prof. Vincenzo Mauro e con la partecipazione dell'Ispettore Superiore dell'I.N.A., comm. Armando Desideri Gaveglia, degli Agenti Generali per Napoli, Castellammare di Stabia e Pozzuoli — comm. Ciro Montuori, dott. Francesco Monti e comm. Giuseppe Monti — nonché di altri membri della Scuola, si è riunito il Comitato I.N.A.-Scuola per la Provincia di Napoli.

Nel corso della riunione il comm. Montuori ha letto la relazione dell'attività svolta nell'anno 1954-1955 e subito dopo il Provveditore agli Studi ha preso la parola per riaffermare la necessità di una sempre più intensa opera di propaganda a favore della previdenza e del risparmio, sicuro baluardo per le migliori condizioni economiche delle generazioni future, mettendo altresì in evidenza gli sforzi compiuti dall'I.N.A. in questo particolare settore.

Ha preso infine la parola l'Ispettore Superiore dell'I.N.A., che ha ringraziato, a nome dell'Ente, il Provveditore agli Studi, i membri del Comitato e gli Organi della Scuola per la fattiva collaborazione data in occasione dello svolgimento del lavoro.

Il giorno 7 dicembre, come stabilito nella precedente riunione del 16 novembre, è stato nuovamente convocato a Napoli il Comitato INA-Scuola sotto la presidenza del Provveditore agli Studi comm. dott. Vincenzo Mauro, presenti il Vice Presidente del Comitato comm. Armando Desideri Gaveglia, Ispettore Superiore dell'I.N.A., nonché i membri del Comitato stesso: prof. Aldo Onetti, Preside del Liceo Ginnasio Sannazzaro di Napoli, prof. Marco Sannino, Direttore della Scuola di Avviamento di Giugliano, prof. Michele Buono, Ispettore Scolastico della 6a Circostrizione, prof. Giuseppe De Martino, Direttore del 39° Circolo Didattico, dott. Francesco Monti, Agente Generale di Castellammare di Stabia, rag. Giuseppe Monti, Agente Generale di Pozzuoli, sig. Ciro Montuori, Agente Generale di Napoli, rag. Francesco Penna, Capo dell'Organizzazione dell'Agenzia di Napoli, Segretario del Comitato.

La riunione, come sempre, è stata improntata alla più viva cordialità ed ancora una volta sono stati ribaditi e messi a fuoco l'importanza del risparmio assicurativo nella vita nazionale e la necessità di inculcare maggiormente nell'animo dei giovani attraverso la scuola il senso della previdenza.

Durante la riunione tutti i membri della scuola hanno avuto parole di plauso per l'opera dell'I.N.A. ed alla fine della riunione l'Ispettore Superiore comm. Desideri Gaveglia a nome dell'I.N.A. ha consegnato al Presidente del Comitato, comm. dott. Vincenzo Mauro, l'importo di L. 300.000, quale contributo delle Agenzie Generali di Napoli, Castellammare di Stabia e Pozzuoli a favore degli alunni meno abbienti della Provincia di Napoli. Il dott. Mauro ha molto gradito la spontanea elargizione ed ha devoluto tale somma al Comitato Orfani dei Maestri.

Negli Uffici del Provveditorato agli Studi di Ravenna, su convocazione del dott. prof. Francesco Di Pretoro, si sono riuniti il 28 novembre s. a. i componenti del Comitato Provinciale INA-Scuola che, su designazione dello stesso Provveditore agli Studi, risulta così composto: Presidente: prof. dott.

Francesco Di Pretoro, Provveditore agli Studi di Ravenna; Vice-Presidente; comm. Giuseppe Vittorio Merendi, Agente Generale dell'I.N.A. Membri: prof. dott. Arturo Mazzeo, Primo Ispettore Scolastico della 1^a Circonscrizione di Ravenna, anche in rappresentanza del Provveditore agli Studi; prof. dott. Paolo Bezzi, Ispettore Scolastico della 2^a Circonscrizione di Ravenna; Maestro Benelli Bruno del 2^o Circolo; Maestra Melandri Bianca del 3^o Circolo; Maestro Pasi Agostino del 4^o Circolo; Maestra Saragoni Ragazzini Paola del 1^o Circolo.

Segretario del Comitato è stato nominato il Maestro Pasi Agostino che riveste anche la carica di Segretario Provinciale del Sindacato Nazionale Insegnanti delle Scuole Elementari.

Il comm. Merendi, Agente Generale dell'I.N.A., ha formulato il programma di massima e segnalato quali potranno essere i riconoscimenti ed i premi da destinarsi agli allievi ed agli insegnanti.

Su tali segnalazioni hanno preso poi la parola i vari componenti il Comitato che hanno formulato un preciso quadro delle iniziative di cui il Provveditore agli Studi darà notizia con circolare diretta alle Direzioni Didattiche della Provincia.

Premiazione nelle scuole di Roma

Il giorno 22 dicembre s. a. alla Scuola « Damiano Chiesa » al Quadraro e il giorno 9 gennaio c. a. alla Scuola « Giuseppe Mazzini », il Provveditore agli Studi prof. Guido Mestica, insieme col Senatore avv. Ugo Angelilli, Assessore del Comune di Roma, hanno partecipato alla distribuzione dei premi donati dall'I.N.A. ai migliori alunni delle scuole.

L'Ispettore Superiore dr. Renato Di Marino, in rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha illustrato i fini che si propone l'I.N.A. nei sani principi della previdenza assicurativa, la cui diffusione trova in tutti i gradi gerarchici della Scuola di Roma i più autorevoli e ferventi assertori.

Alle cerimonie erano presenti il prof. Gaetano Marafioti, Ispett. Scolastico, il dott. Todini, capo dell'Ufficio Stampa, i Direttori delle Scuole, il dr. Egidio Maglietta Agente Generale dell'I.N.A. di Roma ed il dr. ing. Mario Buonomo, Procuratore dell'Agenzia stessa.



I limbi della scuola « Damiano Chiesa » riuniti per la premiazione.



Un momento della premiazione presso la scuola « Damiano Chiesa » a Roma.

INA-Sport

2^o Raduno Sciistico Studentesco delle Provincie Lombarde

Il Comitato INA-Sport Lombardo, attraverso l'Agenzia Generale di Sondrio, in pieno accordo con il Provveditorato agli Studi di Sondrio e con la collaborazione del Comitato Provinciale della F.I.S.I. locale, ha indetto per domenica 12 febbraio 1956 a Bormio (m. 1225) il 2^o Raduno Sciistico Studentesco delle Provincie Lombarde.

Fanno parte del Comitato d'Onore della manifestazione S. E. il prof. Ezio Vanoni, il Prefetto di Sondrio S. E. dr. Ugo Morosi, l'Ispettore Generale Capo del Servizio Organizzazione I.N.A. dr. Vittorio Orlandi, tutti i nove Provveditori agli Studi delle Provincie Lombarde, nonché il Questore di Sondrio, i Sindaci di Sondrio e di Bormio, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Sondrio, il Presidente ed il Vice-Presidente della F.I.S.I.

La Direzione tecnica della gara sarà tenuta personalmente dal prof. Bruno Credaro - Provveditore agli Studi di Sondrio.

Il Raduno vedrà pertanto in gara le rappresentanze studentesche di tutti i Provveditorati della Lombardia.

Le gare sono dotate di Coppe, medaglie e premi speciali.

Una coppa verrà assegnata al Provveditorato agli Studi ed una alla scuola cui appartiene la squadra vincitrice della gara staffetta, categoria Elementari; una coppa al Provveditorato agli Studi ed una alla scuola cui appartiene la squadra vincitrice della gara staffetta, categoria nati dopo il 1938; una coppa al Provveditorato agli Studi ed una alla scuola cui appartiene la squadra vincitrice della gara staffetta, categoria nati prima del 1939; una coppa ai singoli Provveditorati agli Studi ed una Targa alle singole scuole cui ap-

partengono i tre vincitori delle tre categorie di discesisti.

Saranno conferite inoltre medaglie ai primi tre classificati di ogni categoria sia nella gara staffetta che nella discesa controllata.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha messo a disposizione una coppa che sarà assegnata a quel Provveditorato che avrà ottenuto nelle varie gare la migliore classifica complessiva.

Le Agenzie Generali della Lombardia, oltre che contribuire sul piano economico per la buona riuscita della manifestazione, hanno dotato la manifestazione stessa di ricchi premi.

Ricchi premi sono stati messi a disposizione dal Sindaco di Sondrio, dal Sindaco di Bormio, dall'Amministrazione Provinciale di Sondrio, dall'Ente Provinciale del Turismo di Sondrio, dalla Camera di Commercio di Sondrio, dall'Unione Industriale di Sondrio, dalle Acciaierie e Ferriere Lombarde Falk, dal Cotonificio Fossati di Sondrio, dalla Vam-gas di Sondrio, dal Calzaturificio « Marelli » di Gallarate etc. etc.

Il conquistatore del K 2, Achille Compagnoni, sarà gradito ospite del Raduno e starter delle Gare.

Nell'augurare al Comitato INA-Sport Lombardo e, in particolare, agli organizzatori della manifestazione dr. Della Cagnoletta, Titolare dell'Agenzia Generale di Sondrio, comm. Colombo, Titolare dell'Agenzia Generale di Legnano, e prof. Rapicavoli, Coordinatore di Educazione Fisica del Provveditorato agli Studi di Sondrio, la piena riuscita della manifestazione da essi curata in ogni dettaglio, ci riserviamo di intrattenere i lettori di « Cronache dell'I.N.A. » sull'esito della manifestazione stessa.



leggi e decreti

testo unico sulle assicurazioni private

«In riferimento al disposto dell'art. 21 della legge 11 aprile 1955 n. 294, in base al quale il Governo è stato autorizzato a riunire in un unico testo le disposizioni legislative concernenti l'esercizio delle assicurazioni private, con decreto ministeriale del 7 settembre 1955 è stata istituita presso il ministero dell'industria e commercio una commissione per lo studio e l'elaborazione dello schema di testo unico delle disposizioni sulle assicurazioni private. Riportiamo qui di seguito il testo del suddetto decreto ministeriale:

Art. 1.

È istituita presso il Ministero della industria e del commercio, l'Ispettorato assicurazioni private, una Commissione per lo studio e la elaborazione dello schema di testo unico, nel quale siano riunite le disposizioni indicate nell'art. 21 della legge 11 aprile 1955, n. 294, in attesa delle premesse.

Art. 2.

La Commissione, presieduta dal dott. Francesco Marinone, direttore generale del Commercio interno e dei consumi industriali, reggente l'Ispettorato delle assicurazioni private, è composta dai seguenti membri:

Belli avv. Giuseppe, capo dell'Ufficio legislativo del Ministero dell'industria e commercio;
Angela dott. Gaetano, capo divisione in servizio presso l'Ispettorato delle assicurazioni private;

Minieri dott. Michele, capo divisione in servizio presso l'Ispettorato delle assicurazioni private;

Mori dott. Milton, capo divisione in servizio presso l'Ispettorato delle assicurazioni private;

Baroni dott. Giuseppe e, come suo sostituto, dott. Vittorio Sgroi, in rappresentanza del Ministero di grazia e giustizia;

Pasquale dott. Pompilio e, come suo sostituto, dott. Raffaele Galano, in rappresentanza del Ministero del Tesoro;

Marinelli dott. Marino e, come suo sostituto, avv. Mario Gherzi, in rappresentanza dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Artom prof. avv. Eugenio, Babboni avv. Ranieri e, come loro sostituto, dott. Enrico Tonelli, in rappresentanza della Associazione Nazionale fra le imprese assicuratrici;

Fanelli prof. avv. Giuseppe, in qualità di esperto delle discipline giuridiche interessanti la materia delle assicurazioni private.

Le funzioni di segreteria saranno svolte dal dott. Giuseppe Sapienza e dott. Giovanni Palmieri, in servizio presso l'Ispettorato delle assicurazioni private, rispettivamente segretario effettivo e segretario supplente.

Art. 3.

La Commissione provvederà a portare a termine i suoi lavori entro e non oltre il 31 ottobre 1956 e la relativa spesa graverà sul capitolo 25 del bilancio del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio in corso e sul corrispondente capitolo per l'esercizio finanziario 1956-57.

contraenti, ma ad opera di uno di essi, che di solito è la parte economicamente più forte, che prepara le condizioni stesse a mezzo appositi formulari stampati, che all'altra parte non resta che sottoscrivere per adesione, ove intenda accettare il contratto, in quanto il primo contraente non ammette, date le basi giuridiche, tecniche ed economiche della sua attività, che alle condizioni stesse siano apportate modifiche nei singoli casi.

Il concetto suddescritto di contratto d'adesione è applicabile, p. es., ai contratti bancari, al contratto di trasporto, e in particolare al contratto di assicurazione.

Il legislatore tende a tutelare la parte economicamente più debole del contratto, che, nel nostro caso, è il « contraente », ed impedire che la parte economicamente più forte, l'« assicuratore », ponga a proprio favore eccessive limitazioni di responsabilità.

Ora la sentenza di cui sopra si pone il quesito circa l'estensione della limitazione di responsabilità sufficiente a rendere applicabile la norma surriferita: ossia, in altri termini, come debba distinguersi la clausola che pone a favore dell'assicuratore limitazioni di responsabilità e che pertanto, per la sua anomalia, renda operante la disposizione dell'art. 1341 cod. civ., dalla clausola che sia intesa a determinare i confini nel cui ambito debba intendersi ristretta l'efficacia dell'assicurazione e che pertanto, per la sua normalità, renda inapplicabile l'art. 1341.

Ecco pertanto individuato il nocciolo della questione: distinguere i casi di limitazione della responsabilità dell'assicuratore (cosiddette clausole surrettizie) dai limiti normali del rischio (limiti dell'oggetto del contratto) per richiedere necessariamente, solo a proposito dei primi, la specifica approvazione per iscritto della limitazione da parte dell'assicurando.

Il caso esaminato nella sentenza in parola riguardava l'applicazione della seguente clausola contrattuale: «L'assicurazione è prestata alla condizione che si considera essenziale ai fini dell'efficacia del contratto . . . che le vetrine e le porte vetrate durante la chiusura anche diurna dei locali occupati dall'assicurato siano protette da saracinesche o altri validi mezzi chiusi mediante congegni manovrabili solo dall'interno o con serrature o robusti lucchetti ». L'assicurato voleva sostenere, che, nel caso, tale norma contrattuale costituiva una limitazione di responsabilità dell'assicuratore, che avrebbe dovuto essere approvata specificamente per iscritto dal primo. Ora la sentenza in esame, pur risolvendo il quesito negativamente per il caso da essa esaminato, ossia escludendo esattamente che si tratti di limitazione di responsabilità ai sensi dell'art. 1341 c. civ., non ci ha detto che cosa sia effettivamente la limitazione di responsabilità e in cosa differisca dalla delimitazione dell'oggetto del contratto.

Il criterio di distinzione ci è invece fornito da una sentenza della Cassazione (I sez. 9 luglio 1953 - Ferri c. RAS - in Riv. giur. della circolazione e dei trasporti, 1954, 615 ss.), la quale delimita il significato dell'espressione

e assicurazioni in Tribunale

limitazioni di responsabilità e limiti del rischio

Il nostro Bollettino inizia, da questo numero, la presente rassegna che non può essere arida relazione delle decisioni giurisprudenziali in materia assicurativa, ma vivace e critica esposizione degli atteggiamenti più notevoli, specie sotto il profilo dell'attività della riferita, della giurisprudenza tanto della Suprema Corte, quanto delle Corti d'Appello, quanto infine dei giudici di prima istanza. In tale rubrica recheremo di mettere a contatto del mondo del diritto il settore aziendale produttivo del nostro Istituto e delle compagnie del Gruppo I.N.A., mostrando così praticamente che tutta l'attività assicurativa, dal centro alla periferia, non può esulare dall'influenza delle norme giuridiche e della loro costante interpretazione, da cui deve essere costantemente guidata.

Chi intendesse proporre quesiti sulle materie già trattate in questa rubrica, oppure proporre nuove domande o argomenti su cui avesse desiderio di chiarimenti, potrà scrivere a Cronache dell'I.N.A., Rassegna «Le assicurazioni in tribunale» e sarà accontentato nei limiti del possibile.

Ci soffermeremo, in questa prima nota, su una della massime enunciate dalla sentenza della Corte d'Appello di Milano in data 8 marzo 1955 (Soc. r. I. Manilla c. Riunione Adriatica di Sicurtà), riportata in Assicurazioni, 1955 II, 2, pp. 39 sgg.).

In tale sentenza è stato esaminato fra l'altro, sia pure, come è evidente, in relazione ad un fatto concreto, il quesito generale circa l'estensione dell'applicazione dell'art. 1341, capoverso, del codice civile, alle assicurazioni danni, per quanto riguarda le limitazioni di responsabilità dell'assicuratore. Dispone infatti il detto cpv. dell'art. 1341 c. civ. che, nelle condizioni generali di contratto predisposte da uno dei contraenti, sono inefficaci, se non sono state specificamente approvate per iscritto dall'altro contraente, le clausole che stabiliscano limitazioni di responsabilità a favore di colui che le ha predisposte. Trattasi di una norma di legge, che regola un aspetto dei cosiddetti contratti di adesione, cioè di quei contratti le cui condizioni generali non sono, di regola, predisposte con il concorso materiale di entrambi



« limitazione di responsabilità » usata dall'art. 1341 c. civ. alle limitazioni che il contraente più forte stabilisca nei riguardi della propria responsabilità, per il caso che il medesimo non mantenga le proprie obbligazioni, ossia della responsabilità che deriva da inadempimento contrattuale: p. es., tanto per chiarire l'esposto concetto e facendo un'ipotesi difficilmente verificabile, l'assicuratore potrebbe in astratto stabilire che, nel caso di insolvenza del medesimo dell'indennità d'assicurazione, l'assicuratore stesso non sarebbe tenuto a pagare integralmente i danni del ritardato pagamento, ma solo la metà dei danni stessi: questa sarebbe una vera e propria limitazione di responsabilità agli effetti dell'art. 1341 cpv. cod. civ.

Ma quando l'assicuratore delimita l'oggetto del contratto, specificando dettagliatamente tutte le condizioni al-

le quali il medesimo subordina l'assunzione e la copertura del rischio, pone soltanto impropriamente limitazioni alla propria responsabilità, ma pone in realtà dei limiti alla propria prestazione obbligatoria, ossia delimita l'oggetto del contratto e cioè le proprie obbligazioni nei confronti del contraente. P. es. l'assicuratore vita stabilisce che liquiderà il capitale assicurato in caso di sinistro, solo nel caso che questo non si verifichi durante un viaggio aereo: non trattasi di limitazione di responsabilità, ma di limitazione del rischio: non occorre pertanto che l'assicurando approvi specificatamente per iscritto la clausola.

Gli esempi si potrebbero moltiplicare: basti qui aver fissato e chiarito il concetto: ognuno ne farà le applicazioni che riterrà di farne, interpellando, ove si presentino dubbi, la nostra Redazione.

ca » di Ancona del 23.11.55, « La Voce di Salerno » del 23.11.55, « Il Tempo » del 24.11.55, « Il Cimento » di Macerata del Novembre-Dicembre 1955, « La Gazzetta di Salerno » del 26.11.55, « Il Setaccio » di Salerno del 26.11.55, « Notiziario Assicurativo » del 30 novembre, « Attuale » del 15 dicembre, « Il Popolo » di Roma in una corrispondenza da Salerno del 16.12.55 e in una corrispondenza da Gaeta del 17.12.55, « Il Gazzettino » di Venezia in una corrispondenza da Rovigo del 28.12.55, « La Provincia » di Cremona del 30.12.55, « Nuova Rossano » del 31 dicembre 1955, « La Notizia Italiana » di Latina del 1.1.1956, « Scuola Italiana Moderna » di Brescia dell'8.1.1956.

* * *

Alcuni aspetti del risparmio assicurativo in Italia, la sua convenienza ed insurrogabilità, la sua funzione capitalizzatrice, la sua caratteristica costituita dal modo con il quale si forma: regolarità, costanza, lunga durata sono chiaramente delineati in un articolo apparso su « Il Globo » di Roma del 30 ottobre. Non poteva mancare in tema di risparmio assicurativo un riferimento all'I.N.A. e alle sue prestazioni assicurative, delle quali viene presa ad esempio una, caso vita, in forma « mista » per dimostrare come il risparmio assicurativo renda un buon interesse. In seguito poi agli importanti provvedimenti di riduzione nel settore tariffario adottati dall'I.N.A. viene posto in evidenza il vantaggio che ne riceveranno i nuovi sottoscrittori di polizze.

* * *

« Il Globo » dell'8 novembre s.a., nel pubblicare l'interessante capitolo dedicato al mercato assicurativo italiano nella relazione dell'On. Cappa sullo stato di previsione delle spese del Ministero dell'Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1955-56, pone in rilievo la funzione preminente dello I.N.A. sul mercato assicurativo vita italiano. Infatti — scrive l'articolista — l'I.N.A. nel 1954 ha dato un notevole sviluppo alla sua attività, registrando nel ramo vita un incasso premi pari all'incirca a quello delle imprese private insieme considerate.

* * *

Prendendo lo spunto dalla celebrazione in Italia della giornata del risparmio in un articolo de « Il Globo » del 4 dicembre s.a., viene posta in rilievo l'importanza del risparmio assicurativo e la funzione dell'I.N.A. non solo sul mercato assicurativo italiano ma anche in un altro non meno importante settore, quello dell'edilizia. Le cifre cospicue elargite dall'I.N.A. da gennaio 1952 al settembre 1955 per finanziamenti sia diretti con la concessione di mutui per la costruzione di alloggi popolari e di edifici di uso pubblico e con lo sconto di annualità dovute dallo Stato, sia per finanziamenti indiretti accordati cioè ad Enti che a loro volta provvedono a finanziare l'attività edilizia di terzi, sono veramente eloquenti e ancora una volta dimostrano l'impegno che il nostro Ente mette nella realizzazione di quelle finalità di pubblico interesse che hanno presieduto alla sua fondazione.

Anche « Il Sole » del 12-13 dicembre s. a. riporta le cifre più significative attestanti il rilevante contributo che l'I.N.A. ha apportato in questi ultimi anni allo sviluppo dei settori meno avvantaggiati dell'edilizia.

SEGNALAZIONI STAMPA

Dalla stampa assicurativa

Come si può fare a meno dell'assicurazione?

E' interessante conoscere, al fine di far constatare quanto sia radicata nella effettiva natura delle cose la necessità di una appropriata garanzia assicurativa, un punto significativo della relazione sui cosiddetti « home accidents » — gli infortuni, cioè che si verificano entro le pareti domestiche o nelle loro immediate prossimità — presentata in Inghilterra dalla signora Jean Mann, vice-presidente della Royal Society for the Prevention of Accident, e che è segnalata da « L'Assicurazione » di Genova del 15 novembre s.a.:

« Ben 24 persone — informa la relazione — perdono ogni giorno la vita in infortuni di casa, di cui 17 verificatisi entro le pareti domestiche e 7 nelle vicinanze di esse in occasione dell'adempimento di compiti connessi con l'andamento della casa. Se si tiene conto che le persone uccise in incidenti della strada sono nel Regno Unito 14 al giorno, non si può fare a meno di restare notevolmente stupiti della for-

te frequenza della mortalità in seguito ad infortuni di questo genere.

Circa il genere dei vari « home accidents » verificatisi, la relazione precisa che il 58% di essi è costituito dalle cadute, il 13% dalle ustioni e scottature, il 12% da casi di soffocazione, l'8% da avvelenamento da gas ».

* * *

In tema di assicurazione obbligatoria R. C. Auto, « Attuale » del 31 dicembre, nell'esaminare le realizzazioni pratiche nel caso si attuasse la obbligatorietà dell'assicurazione responsabilità civile auto, riferisce che il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. avrebbe espresso il voto che il Governo tenga presente la possibilità che l'I.N.A. possa assumere una funzione di controllo e coordinamento, in considerazione della sua funzione di Ente pubblico e del fatto che in precedenza furono ad esso affidate determinate gestioni di rischi in rappresentanza dello Stato.

La stampa sull'I.N.A.

L'I.N.A. e la Scuola

Fin dall'inizio del nuovo anno scolastico è stata ripresa in ogni regione d'Italia l'attività dell'I.N.A.-SCUOLA sia con la riunione dei Comitati, sia con la distribuzione di premi agli alunni che maggiormente hanno meritato nello svolgimento dei temi sulla previdenza assicurativa. Di questa attività hanno dato notizia molti giornali tra i quali ricordiamo: « Il Paese » di Roma del 20.10.55, « Il Corriere della Nazione » di Roma del 26.10.55, « Il Tirreno » di Livorno del 26 e 27.10.55, 17.11.55 e 21.12.55, « Vita Scolastica » di Rovigo

del 31.10.55, « La Rivista di Bergamo » del mese di ottobre 1955, « Il Corriere del giorno » di Taranto del 10 e 23.11.1955, « La Gazzetta del Mezzogiorno » di Bari dell'11.11.55, « Il Messaggero » in una corrispondenza da Lecce del 12.11.55, « Il Roma » di Napoli del 16 e 29.11.55, « Il Resto del Carlino » di Bologna del 16.11.55, e 31.12.55, « Il Giornale del Mattino » di Firenze del 16, 17 e 18.11.55, « L'Avvenire d'Italia » di Bologna del 16.11.55, « Il Cittadino » di Asti del 19.11.55, « Il Secolo d'Italia » di Roma del 22.11.55, « Voce Adriati-

NEL MONDO ASSICURATIVO

AUSTRIA

Andamento del mercato assicurativo nel 1954

Dal rapporto annuale per il 1954 dell'Associazione Imprese Assicuratrici austriache si rileva, fra l'altro, come nell'assicurazione sulla vita l'importo dei capitali assicurati (ivi comprese le rendite annue decuplate) sia salito dai 3.583 milioni di scellini nel 1953 a 4.072 milioni nel 1954. Tale importo si ripartisce come segue: 1.206 milioni per le assicurazioni ordinarie, 2.702 milioni per le assicurazioni popolari e 164 milioni per le assicurazioni di rendite.

Per quanto riguarda l'andamento degli affari nei rami danni, è da rilevare che la stabilizzazione dell'economia austriaca ha influito in modo decisivo su di essi. Mentre nel 1952 l'aumento dell'incasso premi raggiunse il 44%, nel 1953 esso è sceso al 19% e nel 1954 al 14%. Il ramo responsabilità civile automobilistica ha registrato un incremento dell'incasso premi del 20,5%, il che è da attribuire anche all'aumento degli autoveicoli in circolazione durante lo stesso anno. Anche nell'assicurazione corpi è stato registrato un aumento del 23%. L'assicurazione infortuni, che già negli anni precedenti aveva avuto un impulso con l'introduzione dell'indennizzo per spese ospedaliere, ha avuto un maggiore incasso premi del 36,5%.

In alcuni rami l'andamento dei sinistri è stato soddisfacente, ma in altri si è avuto un peggioramento. Ci riferiamo a tal riguardo soprattutto al ramo responsabilità civile automobilistica. Mentre negli anni 1952 e 1953 si è avuto un certo miglioramento rispetto all'andamento disastroso del quadriennio 1948-1951, il 1954 ha registrato una percentuale sinistri notevolmente più elevata. Ciò ha aggravato pesantemente la situazione del ramo, tenuto conto che esso sopporta spese di amministrazione che oltrepassano di gran lunga la media di quelle sostenute dagli altri rami.

BELGIO

Continuo progresso dell'assicurazione sulla vita

Il Ministero degli Affari Economici ha pubblicato i dati statistici concernenti l'andamento dell'assicurazione sulla vita nel Belgio durante l'anno 1954. Dalle cifre che riportiamo risulta evidente quale progresso abbia compiuto il ramo vita nel Belgio nel dopoguerra:

A) Assicurazioni ordinarie

1) Ass. in caso di morte

a) Produzione. - Dai dati pubblicati risulta un forte aumento nel 1954 derivante dall'introduzione di misure fiscali che favorirono l'assicurazione vita, uno sviluppo normale nel 1952 ed un notevole progresso nel 1953. Per quanto riguarda il 1954, trattasi di un esercizio superante tutti i precedenti e che può essere considerato come un anno record per le assicurazioni vita in quanto la cifra dei capitali assicurati del 1950 è stata quasi raddoppiata (12

miliardi di fr. rispetto ai 6 miliardi del 1950).

La produzione si ripartisce per il 60% fra le società belghe e per il 40% fra quelle straniere. Da rilevare che in questi ultimi anni la posizione delle società belghe è notevolmente migliorata, cioè la produzione di questo tipo di assicurazioni affluisce sempre meno verso le compagnie straniere. Anche il capitale medio assicurato è aumentato notevolmente: da 70.200 franchi nel 1952 è passato a 72.500 franchi nel 1953 ed a 80.600 franchi nel 1954. Il portafoglio in vigore è aumentato di 6,5 miliardi di franchi rispetto al 1953.

2) Assicurazioni in caso di sopravvivenza

Il progresso è stato notevolissimo, in quanto la produzione del 1954 è più che raddoppiata rispetto al 1953. Il capitale medio assicurato è poi passato da 82.000 franchi a 132.000 franchi.

B) Assicurazioni popolari

In conseguenza della preferenza dimostrata dalla clientela verso il ramo assicurazioni ordinarie, la produzione delle assicurazioni popolari è diminuita, come pure è diminuito il numero dei contratti stipulati.

C) Assicurazioni collettive.

Sia i capitali assicurati che il numero dei contratti continuano a progredire.

Nel 1954 il ramo vita era esercitato da 52 compagnie belghe e da 34 straniere (principalmente francesi, olandesi e svizzere).

GERMANIA OCCIDENTALE

Andamento delle assicurazioni danni nel 1954

L'incasso premi totale dei rami d'assicurazione che fanno capo all'Associazione degli Assicuratori Danni è stato valutato per il 1954 in circa 700 milioni di marchi, con un incremento in complesso del 7% rispetto a quello dell'anno precedente. Nel ramo incendi lo aumento ammonta soltanto al 5%; ma l'incremento è notevolmente superiore alla percentuale complessiva nei rami d'assicurazione relativamente giovani, quali i rami macchine, edilizia, rischi di montaggio, vetri, condutture d'acqua ed interruzione di azienda che hanno registrato percentuali di incremento fino al 22%.

Il tasso medio dei sinistri per tutti i rami ha raggiunto circa il 50%; nella assicurazione tempeste, che ancora una volta ha avuto un'annata cattiva, esso ha raggiunto perfino il 165% del premio annuo.

Per quanto riguarda gli ampliamenti delle garanzie assicurative è da mettere in rilievo come attualmente sia possibile stipulare l'assicurazione valore a nuovo anche nei rami condutture di acqua e tempeste, ed in parte nel ramo furti con scasso. Nell'assicurazione interruzione d'azienda sono state introdotte nuove condizioni di polizza e nuovi criteri di tariffazione che rendono possibile la graduazione individuale del rischio e pertanto la fissazione di un premio più esatto.

ITALIA

Corso biennale di scienza dell'assicurazione presso l'Istituto per gli Studi Assicurativi di Trieste

In conformità alle sue finalità statutarie e d'accordo con il Rettorato dell'Università di Trieste, l'Istituto per gli Studi Assicurativi ha aperto un corso biennale di scienza dell'assicurazione al quale possono iscriversi tutti gli studenti del 3° anno e successivi delle Facoltà di Scienze economiche e commerciali, Giurisprudenza, Ingegneria e Scienze matematiche e fisiche. Potranno iscriversi al Corso anche persone fornite di titoli accademici o funzionali di imprese assicuratrici pubbliche e private munite di un certificato di licenza di scuola media superiore.

Il corso comprenderà i seguenti insegnamenti:

1° anno: 1955-1956

a) nozioni generali

1. Storia dello sviluppo economico e tecnico dell'assicurazione.
2. Teoria economica delle assicurazioni.
3. Politica delle assicurazioni.

b) diritto

1. Il contratto di assicurazione.
2. Diritto pubblico assicurativo.
3. Diritto delle assicurazioni sociali.
4. Diritto assicurativo comparato.

c) principi matematici.

1. Calcolo delle probabilità.
2. Statistica assicurativa.

d) ragioneria

1. Organizzazione delle imprese assicuratrici.
2. Ragioneria.

2° anno: 1956-1957

a) diritto

1. Eseggesi della polizza incendi.

b) principi matematici

1. Demografia.
2. Calcolo attuariale.

c) nozioni di scienze ausiliarie

1. Merceologia.
2. Nozioni di ingegneria edile.
3. Medicina assicurativa.
4. Geografia economica.
5. Nozioni tecniche sulla nave.

d) tecnica assicurativa

1. Tecnica del ramo vita.
2. Tecnica del ramo infortuni.
3. Tecnica del ramo incendi.
5. Tecnica della riassicurazione.
4. Tecnica del ramo trasporti.

Il corso comprenderà circa 80 ore di lezioni (40 per ogni anno accademico) e le lezioni saranno tenute in numero di 2 ore settimanali. Alla fine del biennio gli iscritti che avranno regolarmente frequentato il corso potranno chiedere di addivenire ad un colloquio (esame) ed ottenere un certificato attestante il sostenuto colloquio e l'esito del medesimo.

Il certificato di frequenza e il certificato di sostenuto colloquio costituiscono titoli che saranno tenuti in considerazione da parte delle imprese assicuratrici pubbliche e private agli effetti delle domande d'impiego e della valutazione della cultura professionale.

Gli insegnamenti saranno impartiti da professori universitari e da specialisti e tecnici di riconosciuta competenza.



ABBIAMO LETTO

La moderna evoluzione della disciplina
della Assicurazione R. C. in Germania

Il fascicolo 3-4/1955 della nostra Rivista « Assicurazioni », del quale abbiamo già riportato il sommario nel precedente numero di « Cronache », contiene interessanti articoli di dottrina di eminenti specialisti italiani e stranieri, fra i quali merita di essere segnalato quello del Prof. Karl Sieg, dell'Università di Amburgo, sulla moderna evoluzione della disciplina dell'assicurazione responsabilità civile in Germania. Come è noto l'assicurazione responsabilità civile automobilistica è obbligatoria in Germania dal 1939 e le esperienze che gli assicuratori e gli assicurati tedeschi hanno fatto in tanti anni di obbligatorietà del ramo offrono lo spunto all'autore dell'articolo per delineare con estrema chiarezza i lati positivi e per segnalare le immancabili lacune. La legge che introdusse l'obbligatorietà 15 anni fa si muove su due direttrici: esercizio del ramo in concorrenza, come avveniva prima quando l'assicurazione era facoltativa, e fissazione per legge delle somme minime assicurate. In linea generale l'esperienza dell'obbligatorietà ha fatto in Germania buona prova, tanto che attualmente il governo tedesco ha presentato alcuni progetti di legge intesi ad estendere l'obbligatorietà dell'assicurazione responsabilità civile anche ad altri settori. Ma le deficienze esistono. In primo luogo, non tutti i veicoli in circolazione sono assicurati, e la legge tedesca non ha istituito un controllo che consenta di accertare l'adempimento dell'obbligo di assicurazione. Pertanto, se l'autore del danno non è assicurato od è indigente, il danneggiato resta a mani vuote. Vero è che la giurisprudenza, in primo luogo quella della Corte Federale che corrisponde alla nostra Corte di Cassazione, ha sostenuto più volte che in tali casi il danneggiato acquista verso lo Stato il diritto al risarcimento sotto il profilo della violazione dei doveri di ufficio, ma l'opinione della magistratura non ha finora avuto conseguenze di carattere pratico. In secondo luogo, non esiste alcuna tutela assicurativa quando l'infortunio sia stato causato dal conducente di un autoveicolo rubato, ovvero quando l'autore del danno sia fuggito restando sconosciuto. Il Prof. Sieg scrive, a quest'ultimo riguardo, che si sta pensando in Germania ad alcuni progetti di riforma. Ad esempio, si è pensato di concedere al terzo danneggiato un diritto nei confronti di tutti gli assicuratori che esercitano il ramo, e l'autore ritiene che questa prestazione supplementare degli assicuratori potrebbe essere forse sopportata senza aumento delle tariffe attraverso una decurtazione dei rimborsi premi agli assicurati. Oppure, si potrebbe creare una Cassa speciale, alimentata da contributi dei proprietari di autoveicoli, e dalla quale sarebbero indennizzati quei danneggiati che altrimenti resterebbero a mani vuote.



Come devo dirvi che non voglio saperne di assicurazioni? Cosa volete che mi succeda in una villetta così tranquilla?
da « La Settimana Enigmistica » del 14-1-56

Soluzioni tutte, come ognuno vede, che lasciano perplessi per un verso o per un altro, ma che sono tutte animate dal desiderio di colmare alcune lacune. Ciò malgrado, l'Autore ritiene, ed anche noi siamo dello stesso avviso, che l'obbligatorietà dell'assicurazione responsabilità civile automobilistica sia apportatrice di benefici effetti, soprattutto ove si ponga mente al mutato fine di questo ramo negli ultimi decenni per cui esso non serve più unicamente gli interessi degli assicurati, ma anche gli interessi dei terzi danneggiati.

IN FAMIGLIA

Lutti

Il 20 novembre dopo una lunga malattia si è spenta a Bad Homburg, in ancor giovane età, la Signora Hilde Gerlach, consorte del dr. Egidio Maglietta, Agente Generale di Roma.

Al dr. Maglietta e ai due figlioli, così duramente colpiti nell'affetto più caro, « Cronache » esprimono la più sentita partecipazione al grave lutto.

L'Agente Generale della Fiumeter a Potenza, comm. Rodolfo Amorosino, ha perduto nel mese di dicembre scorso il fratello.

L'impiegato della Direzione della Fiumeter, sig. Giancarlo Verzenassi, ha avuto la sventura di perdere il Padre.

Ai collaboratori della Fiumeter e alle loro famiglie vadano le più vive condoglianze di « Cronache ».

QUI RISPONDIAMO A...

Sig. ANTONIO ROLANDO - Agente Generale di Campobasso.

La ringraziamo per averci inviato copia della circolare da lei indirizzata agli Agenti locali della Provincia, circolare che, come avrà visto, abbiamo largamente utilizzato nella pagina del bollettino dedicata agli Agenti locali.

PIERO PIERANI - Firenze.

Come da sua richiesta abbiamo provveduto nel nostro indirizzario alla variazione da lei comunicata.

IOTTI EZIO VITTORIO - Novellara.

La ringraziamo per le sue cortesi espressioni sulle nostre « Cronache » e restiamo in attesa di poterla annoverare tra i nostri collaboratori per la rubrica « Come vengo la mia merce ».

ENIGMISTICA ASSICURATIVA

Il nostro collaboratore Fabio Cherchi Loy ci ha inviato il seguente acrostico, più difficile degli altri. Riusciranno i nostri lettori a risolverlo?

Nato è il primiero in terra di Toscana:
E' un poeta e Padre della italiana
lingua gentile. Chi lo sa trovare?

T'offre il secondo sol l'acqua di mare
Il terzo è una grand'isola, bagnata
dal Mar Mediterraneo: fu chiamata
anche « Trinacria ». Ed ora fate attenzione
che appare un Ente di Assicurazione.

Nel quinto, poi, silenzioso e belle
quando è notte scintillano le stelle.

Ed ecco un melodioso canterino
che ti allietta col suo canto divino
Questa è cittade che non ha rivale:
E' della nostra Patria Capitale

L'ottavo è un vasto e antico Continente,
che trovasi d'Europa all'oriente.

Il nove usa sovente il pescatore.
Il decimo ci dà luce e calore.

Ed ecco ancora il poderoso Ente
a cui ricorre spesso il previdente

La prima è quella che abitò la terra
Viene il tredici usato solo in guerra.

Ecco che appare un mistico in preghiera
Il quindici si squaglia in primavera

E' verbo, una vocale, congiunzione,
in grammatica questo. Attenzione!

Non son fontane, fiumi, non son stagni,
eppur nel diciassette tu ti bagni.

Ecco un rapace uccello, una città:
che sarà mai, bambini, che sarà?

Si va nel diciannove per pregare:
fatti la croce prima di varcare
la santa soglia, uomo religioso!

E' un metallo, il venti, prezioso
Col ventuno attraversi il lago e il mare

Ti sarai sul ventidue per riposare
Articolo maschile il ventitrè:

Sei bravo se mi dici che cos'è.

La fanno i bimbi in grembo della mamma,
quando la notte Orfeo a se li chiama.

Or ecco un elemento senza odore;
è privo di sapore e di colore.

Questo è un monte che fuma: Mongibello
Ed ecco qui un nobile castello.

Una provincia sicula compare
al ventotto, e una grande città di mare

al ventinove. Il trenta è una città
che nella Gran Bretagna, al sud, sta.

Su questa picchia il fabbro col martello
L'ultimo non negate al poverello

Se le sciarade avrete indovinate,
apparirà l'intero bello e fatto.

E' un noto slogan che, indubbiamente,
apprezza solo l'uomo previdente.

Ecco la soluzione dell'acrostico pubblicato nel fascicolo 31 di « Cronache »: I.N.A. - I.N.A. - I.N.A.

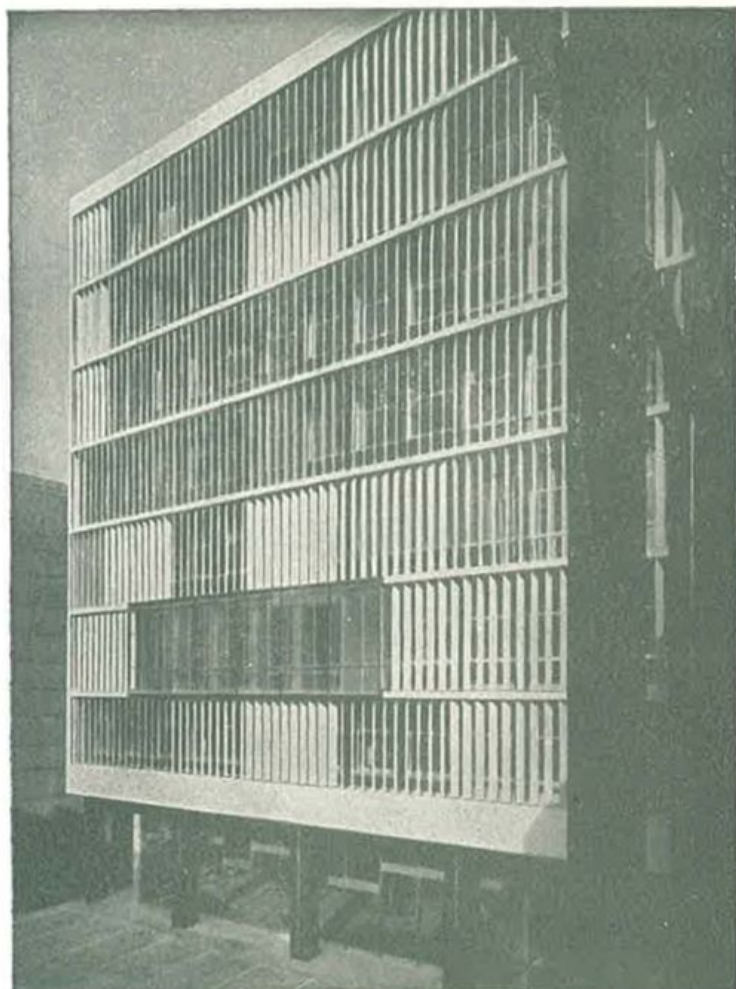
- 1) I-side
- 2) N-aiade
- 3) A-tene
- 4) I-liade
- 5) N-eve
- 6) A-mo
- 7) I-talia
- 8) N-ave
- 9) A-dige

Scritti da: R. BRACCO - F. CAPPUCCIO - S. CARUSO - V. CHERSI - E. DE SIMONE - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - T. MUZZARINI - A. STARNA - O. TALPO - E. TRAPANESI

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 33 Gennaio 1956 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Tip. BIMOSPA - ROMA

Filiali dirette

Bahia Blanca
 Barcelona
 Bari
 Barranquilla
 Benoni
 Biella
 Bogotà
 Bologna
 Brescia
 Bruxelles
 Buenos Aires
 Cagliari
 Call
 Catania
 Catanzaro
 Charleroi
 Chicago
 Ciudad de México
 Córdoba
 Durban
 Düsseldorf
 Firenze
 Frankfurt a/M
 Gand
 Genova
 Glasgow
 Guadalajara
 Hannover
 Hasselt
 Johannesburg
 Köln
 Liège
 London
 Lyon
 Madrid
 Mar del Plata
 Medellín
 Mendoza
 Messina
 Milano
 Morelia
 Napoli
 New York
 Padova
 Palermo
 Paris
 Perugia
 Pretoria
 Resistencia
 Rio de Janeiro
 Roma
 Rosario
 Salta
 San Francisco
 Santa Fé
 Sevilla
 Sidney
 Torino
 Torreón
 Trieste
 Tucumán
 Valencia
 Venezia
 Verona
 Vicenza
 Wien



Sede della Direzione Commerciale Italiana a Milano

olivetti

Macchine per scrivere
 Calcolatori scriventi
 Macchine contabili
 e per statistica
 Telescriventi
 Schedari e classificatori
 Macchine utensili
 di precisione

In quarantacinque anni di produzione e di successi, la Olivetti di Ivrea è divenuta la maggiore industria europea di macchine per ufficio ed una delle più importanti del mondo, con una organizzazione commerciale fondata su quattordici società alleate e oltre un centinaio di agenti e rappresentanti in tutte le parti del globo. Questa affermazione mondiale è dovuta al rigore posto nella scelta del materiale, nei controlli e nei collaudi, alla selezione e qualificazione delle maestranze e ad un incessante progresso tecnico. La Olivetti non solo è in condizioni di fornire una serie di macchine per il lavoro d'ufficio di alta qualità e rendimento, ma anche di assistere ovunque chi le possiede mediante il consiglio e l'aiuto di personale specializzato.

Lettera 22



Studio 44



Lexikon



Lexikon Elettron

Elettrosomma Duplex



Telescrivente



Divisomma



Elettrosomma



Summa 15

olivetti



Corporate Heritage
 & Historical Archive